

Comune di Suvereto

Provincia di Livorno

**VARIANTE SEMPLIFICATA AL
PIANO STRUTTURALE E AL
REGOLAMENTO URBANISTICO
AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 65/2014**

Arch. Giovanni Parlanti
Progettista

Arch. Gabriele Banchetti
Responsabile verifica assoggettabilità a VAS

Geoprogetti Studio Associato
Geol. Emilio Pistilli
Studi geologici

Jessica Pasquini
Sindaco

Geom. Micalizzi Antonio
Responsabile del procedimento

Dott.ssa Pietrelli Martina
Garante dell'informazione e
della partecipazione

**Documento preliminare per la
Verifica di Assoggettabilità a VAS**

(redatto ai sensi degli art. 22 e 23 della LR 10/2010)

Marzo 2021



1. LA PREMESSA	3
1.1. La procedura di verifica di assoggettabilità	3
1.2. I soggetti coinvolti nel procedimento	4
2. GLI OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PS E AL RU	6
2.1. Gli obiettivi e la descrizione dell'area	6
2.2. I contenuti del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigenti	7
2.2.1. Il Piano Strutturale d'area vigente	7
2.2.2. Il Regolamento Urbanistico vigente.....	8
2.3. I contenuti della variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico	13
2.3.1. La variante semplificata al Piano Strutturale.....	13
2.3.2. La variante semplificata al Regolamento Urbanistico	13
3. LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA	23
3.1. L'analisi di coerenza con il PIT-PPR	23
4. IL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO E GLI EFFETTI ATTESI.....	27
4.1. L'inquadramento territoriale.....	29
4.2. Gli aspetti demografici	29
4.3. Le attività socio-economiche: il sistema produttivo locale	32
4.4. Il turismo.....	32
4.5. Gli impatti acustici	34
4.5. La qualità dell'aria.....	35
4.6. Le linee elettriche ad alta tensione	37
4.7. Il sistema delle acque	38
4.7.1. Le acque superficiali	38
4.7.2. Le acque sotterranee	40
4.7.3. La rete acquedottistica e le acque potabili	41
4.7.4. La rete fognaria e gli impianti di depurazione	43
4.8. I rifiuti.....	44
4.9. I beni paesaggistici, architettonici e il sistema delle aree protette	45
5. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E LE MISURE COMPESATIVE E DI MITIGAZIONE	47
5.1. Le emissioni in atmosfera.....	47
5.1.1. La riduzione delle emissioni in atmosfera: misure di mitigazione.....	47
5.2. Il sistema delle acque	47
5.2.1. Il corretto utilizzo delle acque: misure di mitigazione	47
5.3. La natura e il paesaggio	48
5.3.1. La mitigazione degli impatti su natura e paesaggio	48
5.4. L'energia.....	48
5.4.1. La riduzione dei consumi ed il risparmio energetico	48
5.5. I rifiuti.....	49
5.5.1. La gestione dei rifiuti	49
5.6. La mobilità.....	49
5.7. La popolazione e la salute umana.....	49

5.7.1. La riduzione dei rischi per la salute umana	49
6. I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETABILITA'	50
6.1. Le caratteristiche del piano o programma	50
6.2. Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.....	50
7. I CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEFINITIVO	51
8. LE CONCLUSIONI	52

1. LA PREMESSA

Il Comune di Suvereto è dotato di **Piano Strutturale** approvato, con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 19 del 03.04.2007. È inoltre dotato di **Regolamento Urbanistico** da ultimo modificato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 14.06.2011.

Con Delibera C.C. n. 44 del 28.04.2016, è stata inoltre approvata la **Variante contestuale al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico** finalizzata alla realizzazione di un parco termale in località Notri e Montepeloso di Suvereto.

Con la Delibera n. 44 del 17.09.2018 il Consiglio Comunale di Suvereto ha approvato l'avvio del procedimento per la formazione del nuovo **Piano Operativo** comunale, mentre con Del. C.C. n. 75 del 23.12.2019 (Comune di San Vincenzo – Comune capofila) è stato dato formalmente avvio del procedimento congiunto al **Piano Strutturale Intercomunale** tra il Comune di San Vincenzo, Sassetta e Suvereto.

Con Delibera di Giunta Comunale nr. 96 del 05.11.2020, l'Amministrazione Comunale ha disposto con apposito atto di indirizzo l'avvio al procedimento per la formazione di **varianti contestuali del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico** vigenti riguardanti:

- la ripianificazione urbanistica di un'area di proprietà pubblica nel centro del capoluogo, a sud del parcheggio di via G. Carducci, con modifica dei suddetti strumenti, affinché sia consentita la nuova previsione di opere di interesse pubblico e a servizio generale della collettività, tra cui un nuovo distretto socio-sanitario, una struttura polivalente e la riqualificazione delle aree verdi esistenti di proprietà comunale;
- l'adeguamento al vigente Piano Regionale Cave approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 47 del 21.07.2020, pubblicato sul BURT n. 34, Parte II, del 19.08.2020, secondo le disposizioni indicate dal PRC stesso,

La presente relazione costituisce documento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica e documento preliminare di VAS secondo quanto indicato all'art. 8 comma 5 della LR 10/2010 e s.m.i.

Le figure che intervengono nel processo di approvazione della presente variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ed alla relativa verifica di assoggettabilità a VAS sono:

- Progettista della variante al PS e al RU: **Arch. Giovanni Parlanti**;
- Soggetto Proponente il Documento di verifica di assoggettabilità a Vas relativo alla variante parziale al PS e al RU: Area Assetto del Territorio con il supporto dell'**Arch. Gabriele Banchetti**;
- Responsabile del Procedimento per la variante al PS e al RU: **Geom. Antonino Micalizzi**, Responsabile Assetto del Territorio del Comune di Suvereto;
- Autorità Competente ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010: la **Commissione Comunale per il Paesaggio** nella sua funzione di Autorità Competente VAS;
- Autorità Procedente ai sensi dell'art.15 della L.R. 10/2010: il **Consiglio Comunale di Suvereto** con il supporto dei propri uffici, del soggetto proponente e dell'autorità competente per l'elaborazione della variante al PS e al RU;
- Garante della Comunicazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 e dell'art. 37 della L.R. 65/2014: **Dott.ssa Pietrelli Martina**.

1.1. La procedura di verifica di assoggettabilità

L'articolo 22 della L.R. 10/2010 indica la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Il proponente predispose, nella fase iniziale di elaborazione del piano, un documento preliminare che illustra il piano e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'Allegato 1.

L'autorità competente verifica se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo, se necessarie le prescrizioni finalizzate alla mitigazione o risoluzione di eventuali effetti negativi. La verifica, dunque, può anche concludersi con l'esclusione dalla VAS. Al termine del percorso, le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità vengono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

La L.R. 10/2010 indica, inoltre, gli elementi di verifica per la decisione dell'autorità competente sulla possibile esclusione del progetto dalla fase di valutazione (Allegato D). In particolare:

1. Relazione con piani e programmi

Deve essere valutata la relazione del progetto con i piani e programmi aventi valenza ambientale.

2. Caratteristiche del progetto

Le caratteristiche del progetto devono essere prese in considerazione in particolare in rapporto ai seguenti elementi:

- dimensioni del progetto che deve essere anche considerata in particolare in rapporto alla durata, alla frequenza ed alla entità dei suoi probabili impatti;
- cumulo con altri progetti;
- utilizzazione delle risorse naturali, considerando la rinnovabilità delle risorse utilizzate;
- produzione rifiuti;
- inquinamento e disturbi ambientali;
- rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

3. Localizzazione del progetto

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle zone geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- l'utilizzazione attuale del territorio;
- la ricchezza relativa, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) zone umide;
 - b) zone costiere;
 - c) zone montuose e forestali;
 - d) riserve e parchi naturali, ivi comprese le relative aree contigue;
 - e) aree carsiche;
 - f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati;
 - g) zone a forte densità demografica;
 - h) zone di importanza storica, culturale, paesaggistica o archeologica;
 - i) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
- zone classificate o protette dalle norme vigenti; zone protette speciali designate in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- aree a rischio di esondazione;
- territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

4. Caratteristiche dell'impatto

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 2 e 3 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

1.2. I soggetti coinvolti nel procedimento

Il presente documento costituisce anche Documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica, essendo lo stesso redatto ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. 10/2010, e pertanto viene inviato con metodi telematici ai vari soggetti operanti sul territorio, interessati alla pianificazione, delegati all'approvazione dei piani urbanistici, portatori di osservazioni e capaci di fornire contributi, fra i quali:

- Regione Toscana
 - Settore pianificazione del territorio
 - Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
 - Settore VIA, VAS, Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale
- Amministrazione Provinciale di Livorno

- MiBACT - Segretariato Regionale per la Toscana
- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Arpat – dipartimento di Livorno
- Azienda USL Toscana Nord Ovest – Valli Etrusche
- Ato rifiuti Toscana Sud
- Asa spa
- 6 Toscana – Servizi Ecologici Integrati
- Comune di Castagneto Carducci (LI)
- Comune di Sassetta (LI)
- Comune di Monteverdi Marittimo (PI)
- Comune di Monterotondo Marittimo (GR)
- Comune di Massa Marittima (GR)
- Comune di Follonica (GR)
- Comune Piombino (LI)
- Comune di Campiglia Marittima (LI)
- Comune di San Vincenzo (LI)

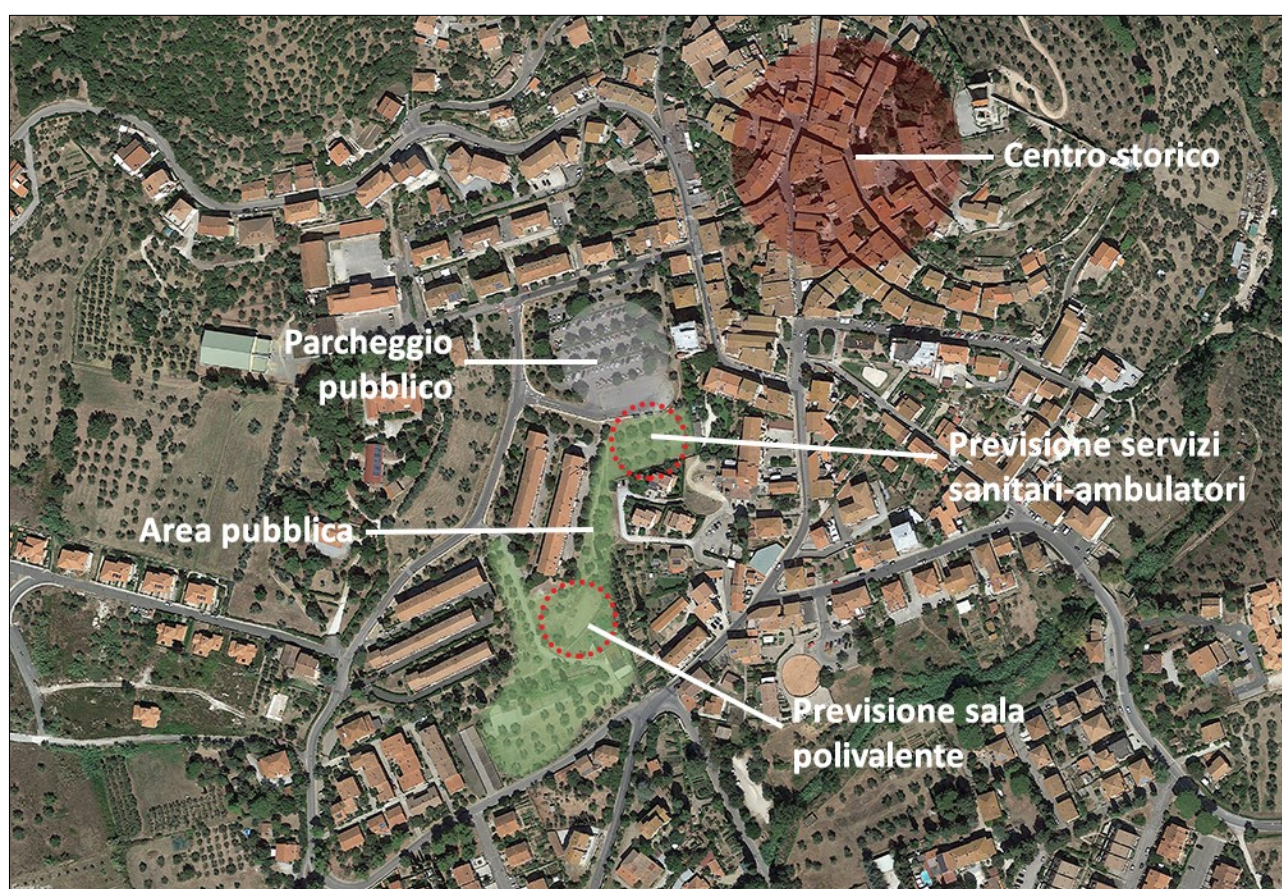


2. GLI OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PS E AL RU

2.1. Gli obiettivi e la descrizione dell'area

L'obiettivo della variante è finalizzato alla realizzazione di alcune opere pubbliche strategicamente funzionali ad incrementare i servizi sociali e sanitari del capoluogo comunale: il nuovo **distretto socio-sanitario** (ambulatori medici) ed una **sala polivalente**.

Le due aree, come indicato nell'immagine seguente, sono di proprietà pubblica e si collocano a sud est del centro storico tra il complesso scolastico e la chiesa di S. Giusto, sostanzialmente centrale rispetto all'insediamento urbano. Nella zona è presente il parcheggio pubblico a servizio del Centro Storico e attuale sede del capolinea degli autobus. Le importanti dotazioni che le circondano, il consistente verde pubblico, la sosta, nonché la sua posizione strategica e baricentrica per il capoluogo, in particolare l'immediata loro vicinanza con il centro storico, le rendono altresì un naturale punto di snodo e raccordo tra le diverse dotazioni pubbliche. Nella parte sud dell'area pubblica sono inoltre presenti alcune strutture pubbliche a servizio dell'area.



2.2. I contenuti del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigenti

I seguenti paragrafi analizzano le aree di variante in relazione agli strumenti urbanistici vigenti.

2.2.1. Il Piano Strutturale d'area vigente

Nel Piano Strutturale d'area vigente le due aree ricadono nel *Subsistema insediativo a organizzazione morfologica consolidata*, per il quale la Disciplina di Piano, all'art. 67 comma 1, indirizza il R.U. affinché possa "prevedere, o definire ammissibili, operazioni di ristrutturazione urbana, essendo modificabili anche elementi quali:

- la maglia insediativa e l'impianto fondiario,
- la giacitura e la larghezza degli elementi viari,
- il sistema degli spazi scoperti, nonché i rapporti tra spazi scoperti, spazi coperti e volumi edificati;
- i manufatti edilizi esistenti, ovvero quote rilevanti degli stessi. "



Estratto della Tavola 9.1 del **Piano Strutturale vigente** - Carta dei Subsistemi ed Elementi Strutturali

Il Piano Strutturale, inoltre, individua l'area quale *Bene territoriale del sistema insediativo* ed in particolare come "**Area di valore ecologico e naturale**" disciplinata all'art. 72 delle Norme del P.S. per le quali si prescrive che:

"1. Il Regolamento Urbanistico, e gli altri atti di governo del territorio, sono tenuti alla conservazione delle caratteristiche dimensionali, e dell'assetto a forte prevalenza di naturalità, delle aree di valore ecologico e naturale individuate e perimetrate nelle tavole contrassegnate con 9.1 nell'ambito del sistema insediativo, potendo prevedervi esclusivamente la manutenzione, la ristrutturazione, la nuova realizzazione di sentieri pedonali e/o ciclabili, e di elementi di arredo funzionali alla loro pubblica fruizione, di norma amovibili e realizzati in legno o con altri materiali naturali. "

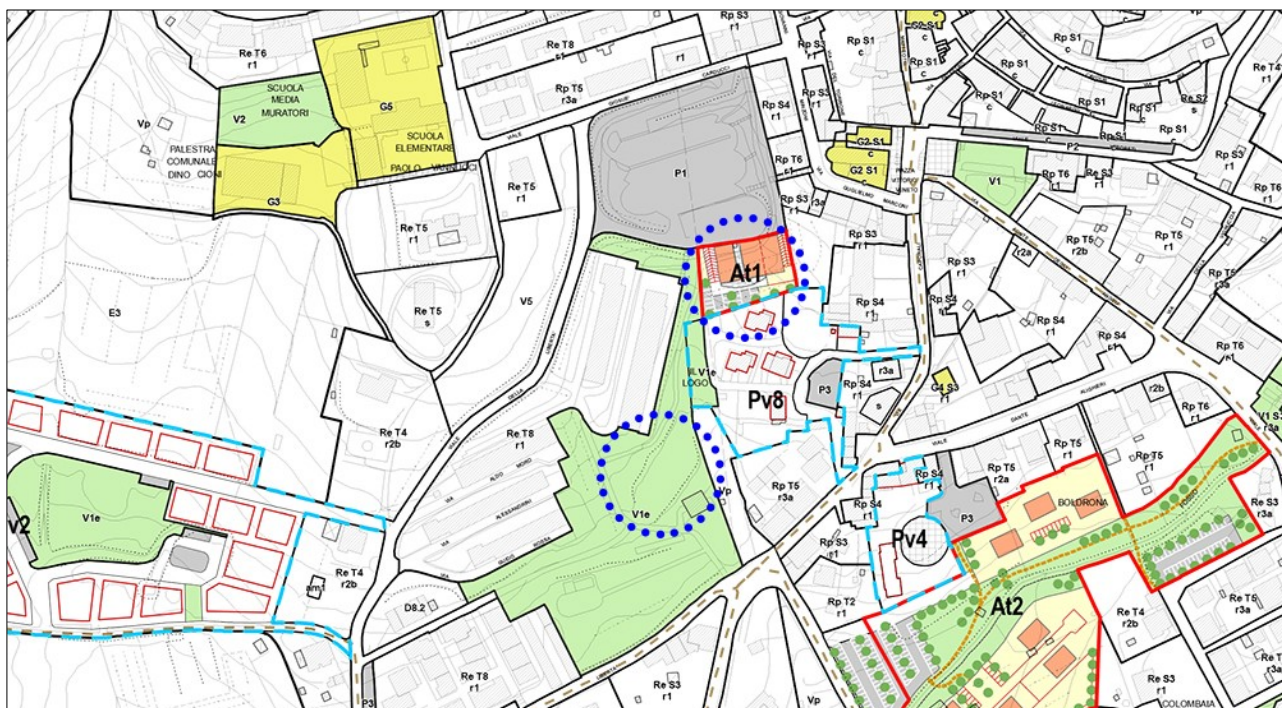
2.2.2. Il Regolamento Urbanistico vigente

Il Regolamento Urbanistico definisce una serie di regole di uso (funzioni) e di intervento (categorie di opere) applicato al patrimonio edilizio e urbanistico esistente, sia in ambito urbano (il sistema insediativo definito dal Piano strutturale) sia in territorio rurale (seguendo l'articolazione in sistemi e sottosistemi territoriali del Piano strutturale).

Per quanto riguarda le nuove trasformazioni urbanistico/edilizie il Regolamento Urbanistico detta regole per la progettazione e realizzazione pubblica e privata delle azioni attuative della strategia del piano strutturale, con effetti territoriali, ambientali, paesaggistici, attraverso l'ausilio di specifiche Schede Norma riportate nel Dossier F del R.U.

Nel Regolamento Urbanistico vigente le due aree di variante ricadono:

- la **previsione della nuova sala polivalente** all'interno della zona V1e – Verde attrezzato di valore ecologico e naturale, disciplinata all'art. 90 delle NTA e definita: *“Si tratta delle aree individuate dal Piano Strutturale d'Area, nelle tavole 9, tra i beni territoriali del sistema insediativo per i quali si persegue la conservazione dell'assetto esistente caratterizzato da forte prevalenza di naturalità. Per queste aree vale quanto stabilito al precedente art. 41 per i beni territoriali del sistema insediativo.”*
- la **previsione di centro servizi sanitari e ambulatori medici** all'interno della Scheda Norma At 1 con i seguenti obiettivi e finalità:
 - *Delocalizzare l'attuale supermercato CONAD, posto nell'immobile lungo Via Don Minzoni e classificato dal P.S. come area critica da delocalizzare proprio per la mancanza di spazi a parcheggio e per la sua localizzazione incongrua rispetto alla viabilità pubblica esistente.*
 - *Creazione di un centro servizi (sanitari), centrale rispetto al sistema pubblico esistente parcheggio-verde. L'ambito si configura come uno snodo che si interpone e si relaziona tra gli spazi a verde e parcheggio, ma soprattutto assume una funzione di servizio al centro storico e al resto del capoluogo.*



Estratto della Tavola S2.1 del Regolamento Urbanistico vigente -Usi e trasformazioni ammesse

Le immagini seguenti riportano la Scheda Norma At1, estratta dal Dossier F del Regolamento Urbanistico vigente, con i relativi parametri urbanistici.

SCHEDA
 NORMATIVA

Centro servizi

AT1

DATI DI BASE

COMUNE: Suvereto
 UBICAZIONE: Capoluogo loc. Il Logo
 UTOE: 1
 PROPRIETA': pubblica
 DATI DIMENSIONALI: Superficie Territoriale mq. 1863 circa

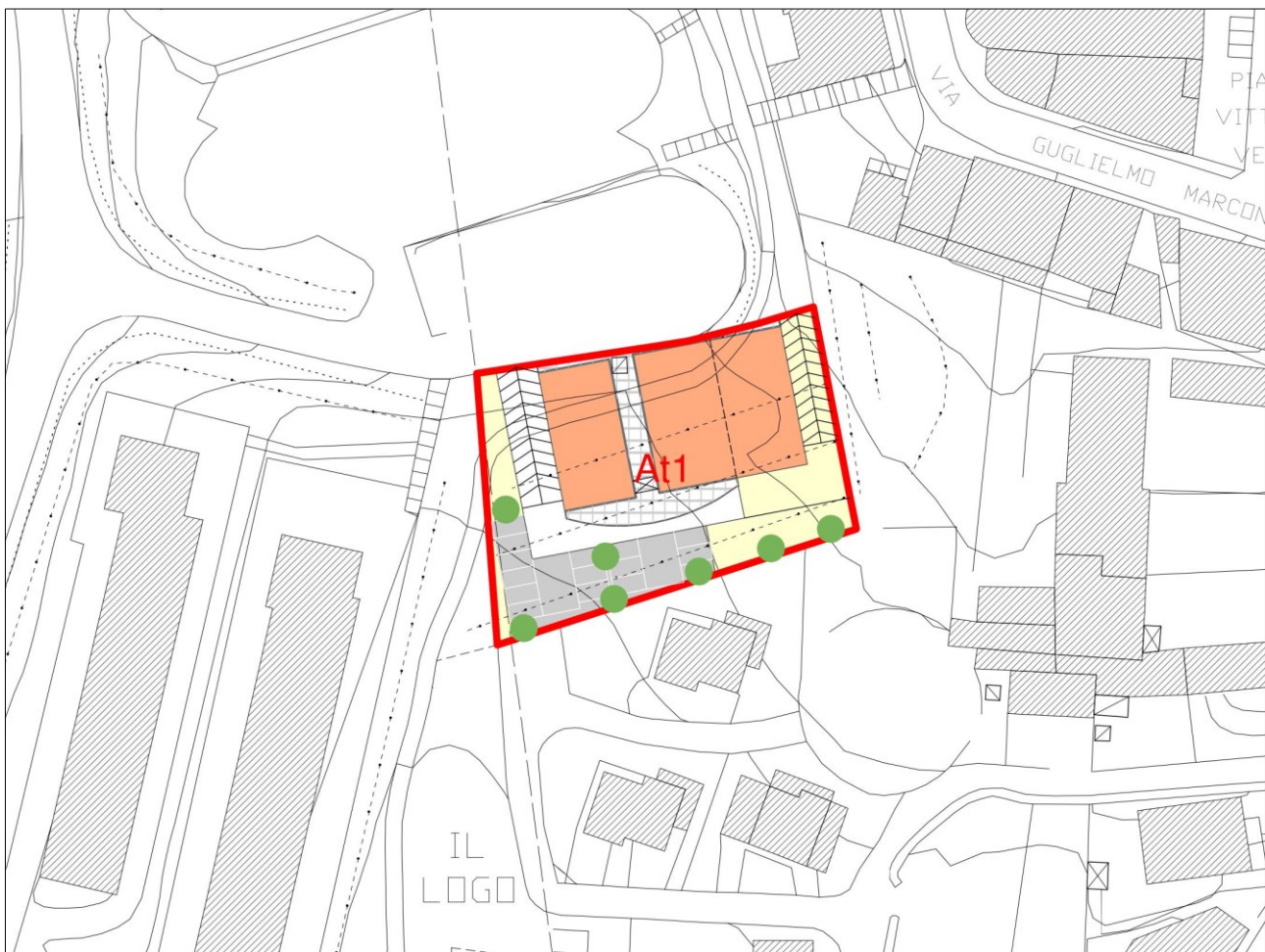
DATI PROGETTUALI

DESCRIZIONE	<p>L'area, di proprietà comunale, attualmente priva di qualsiasi tipo di edificazione o infrastruttura, si trova in loc. Il logo su terreno leggermente degradante verso sud, ad una quota più bassa dell'adiacente parcheggio pubblico.</p> <p>Si colloca a sud est del centro storico tra il complesso scolastico e la chiesa di S. Giusto, sostanzialmente centrale rispetto all'insediamento urbano. Risulta inoltre adiacente con il parcheggio pubblico comunale sul versante nord, attuale sede del capolinea degli autobus; ad ovest confina con una consistente area a verde pubblico. Le importanti dotazioni che la circondano, il verde, la sosta, nonché la sua posizione strategica e baricentrica per il capoluogo, in particolare l'immediata sua vicinanza con il centro storico, la rendono altresì un naturale punto di snodo e raccordo tra le diverse dotazioni pubbliche.</p>
OBIETTIVI e FINALITA'	<p>L'intervento persegue la seguente finalità : Attraverso la realizzazione di un centro servizi complesso edilizio a destinazione commerciale e di servizio, l'obiettivo progettuale deve tendere a soddisfare le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Delocalizzare l'attuale supermercato CONAD, posto nell'immobile lungo Via Don Minzoni e classificato dal P.S. come area critica da delocalizzare proprio per la mancanza di spazi a parcheggio e per la sua localizzazione incongrua rispetto alla viabilità pubblica esistente. - Creazione di un centro servizi, centrale rispetto al sistema pubblico esistente parcheggio-verde. L'ambito si configura come uno snodo che si interpone e si relaziona tra gli spazi a verde e parcheggio, ma soprattutto assume una funzione di servizio al centro storico e al resto del capoluogo.
DISPOSIZIONI GENERALI	<p>Mediante piano attuativo convenzionato di iniziativa privata è consentita la realizzazione di un centro servizi che attui gli obiettivi prefissati.</p> <p>Il centro servizi dovrà ospitare un piccolo distretto socio-sanitario e una media struttura di vendita dotata di magazzini e accessori di servizio anche con tipologia interrata o seminterrata.</p> <p>L'intervento è da realizzare con architettura di qualità capace di rapportarsi adeguatamente al contesto ambientale e paesaggistico circostante. Oltre alle superfici di progetto dovranno essere realizzati spazi porticati di uso pubblico ed un piccolo locale a servizio del trasporto pubblico "capolinea fermata bus", in fregio al parcheggio pubblico esistente.</p> <p>Le soluzioni progettuali dovranno garantire tutti gli adeguati spazi riservati a standard di cui al DM. 1444/68 e gli spazi per parcheggio pertinenziali previsti dalla L. n. 122/89 e quelli di relazione di cui al regolamento 15R/2009.</p> <p>Tenendo conto che l'area di intervento si inserisce in adiacenza all'</p>

	<p>ampio spazio a verde pubblico, si stabilisce che le superfici obbligatorie ai fini del soddisfacimento degli standard di cui al D.M. 1444/68, siano completamente destinate a parcheggio pubblico.</p> <p>Per quanto riguarda la realizzazione dei parcheggi pubblici, l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di definire in fase di approvazione della convenzione la loro monetizzazione o in alternativa la loro realizzazione in loc. Belvedere per una superficie complessiva non inferiore a mq. 850 suddiviso in due lotti distinti, meglio rappresentati nelle tavole di R.U., considerata la presenza del grande parcheggio pubblico adiacente all'area di intervento che già garantisce la presenza di spazi per la sosta.</p> <p>Nel parcheggio pubblico esistente adiacente al centro servizi, in accordo con il comune, potrà essere riservata un'area adibita a spazi per parcheggio di relazione, qualora il lotto del centro servizi non riuscisse a soddisfarne le dotazioni necessarie.</p> <p>Le rimanenti superfici necessarie a soddisfare le ulteriori dotazioni necessarie previste dalla L.122/89 per la sosta stanziale e la sosta di relazione dovranno trovare ubicazione all'interno del lotto, preferibilmente in soluzione interrata o seminterrata.</p> <p>E' indicativo l'assetto planovolumetrico presente nello schema allegato.</p>
<p>DIMENSIONAMENTO, PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI e DESTINAZIONI D'USO AMMESSE</p>	<p>Il dimensionamento dell'intervento dovrà rispettare le seguenti quantità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per attività di servizio per un piccolo distretto socio-sanitario non superiore a 230 mq. di Superficie lorda di pavimento (SLP) - Spazi per una media strutture di vendita pari a mq. 700 Superficie lorda di pavimento (SLP), di cui una superficie di vendita non superiore a mq. 400 di superficie utile e i restanti a magazzino e ad accessori di servizio - Spazi a servizio del trasporto pubblico – capolinea bus - parcheggi pubblici in loc. Belvedere non inferiori a mq. 850 o in alternativa la monetizzazione; <p>Parametri Urbanistici ed edilizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altezza massima (H max) dei nuovi edifici : n. 2 livelli fuori terra e n. 1 livello interrato e/o seminterrato. <p>Le destinazioni d'uso ammesse sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi sanitari e assistenziali di interesse locale - Commerciale, settore alimentare, della tipologia media struttura di vendita,
<p>DISPOZIONI NORMATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'intervento potrà essere attuato solo nel caso in cui l'esistente attività commerciale Conad in via Don Minzioni sia delocalizzata o dimessa, in maniera tale da rimuovere la criticità rilevata dal Piano Strutturale. Nella convenzione saranno inserite specifiche clausole a garanzia dell'effettiva delocalizzazione o dismissione dell'attività in essere. - Le disposizioni contenute nella presente scheda prevalgono sulle norme generali delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico. - In sede di approvazione dello schema di convenzione l'Amministrazione comunale si riserva, in merito alla realizzazione della quota di parcheggi pubblici, la facoltà di definire la loro monetizzazione o in alternativa la loro esecuzione in loc. Belvedere per una superficie complessiva non inferiore a mq. 850. - In sede di approvazione dello schema di convenzione potranno essere altresì inserite ulteriori clausole di dettaglio oltre a quelle già indicate nella presente scheda.
<p>OPERE e/o ATTREZZATURE PUBBLICHE e/o D'INTERESSE PUBBLICO</p>	<p>La realizzazione degli interventi di interesse privato, oltre al pagamento degli oneri, è condizionata alla contestuale realizzazione delle seguenti opere pubbliche e/o di interesse pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • porticato di uso pubblico • locale a servizio del trasporto pubblico – capolinea bus

	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione delle reti tecnologiche a servizio del nuovo complesso edilizio nonché l'adeguamento delle reti esistenti qualora necessario qualunque altra opera a rete oggi non ancora definibile, la cui necessità dovesse emergere in sede di rilascio del titolo abilitativo. <p>Qualora le opere d'urbanizzazione a rete realizzate dal soggetto attuatore non siano riferibili all'esclusivo ambito d'intervento della nuova previsione, anche per effetto delle prescrizioni che dovessero emergere in sede di approvazione dei progetti a cura del soggetto gestore del ciclo integrato delle acque, potranno essere oggetto di scomputo dagli oneri primari dovuti.</p> <p>Tutte le aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche, compreso le reti tecnologiche sopra e sottoterra, saranno cedute gratuitamente al Comune, qualora queste non siano nella disponibilità pubblica.</p>
INVARIANTI STRUTTURALI e VINCOLI SOVRAORDINATI	L'area di cui trattasi non è interessata da invarianti strutturali né da vincoli urbanistici di natura sovraordinata.
FATTIBILITA' GEOLOGICO-IDRAULICA	<p>Sotto l'aspetto geomorfologico, la zona ricade prevalentemente nella Classe G.1 (pericolosità bassa) e marginalmente nella Classe G.2a (pericolosità media) (tavole 8.3 del R.U.).</p> <p>Trattandosi di area collinare lontana dai corsi d'acqua è inserita nella Classe I.1 (pericolosità bassa) di Pericolosità Idraulica</p> <p>Rispetto alla Tutela della Risorsa idrica, la zona è inserita nella Classe 1 – Tutela media.</p> <p>Il giudizio di Fattibilità discendente dalle valutazioni di pericolosità sopra espresse corrisponde alla Classe F.2.g (fattibilità con normali vincoli) per gli aspetti geomorfologici, alla Classe F.1.i. (fattibilità senza particolari limitazioni) per gli aspetti idraulici ed alla Classe F.1.t. (fattibilità senza particolari limitazioni), circa la tutela della risorsa idrica.</p>
OPERE DI TUTELA e VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	<p>Gli interventi previsti per il comparto non determinano interferenze con le azioni di tutela e salvaguardia del paesaggio.</p> <p>Tuttavia particolare attenzione dovrà essere prestata alla definizione degli spazi aperti destinati al pubblico e alla pertinenza degli edifici di previsione che possono rappresentare un valido collegamento tra l'edificato e il paesaggio circostante; essi dovranno diventare parte della progettazione.</p> <p>Il Piano Attuativo, nello spirito di tutela e valorizzazione del paesaggio ed al fine di garantire un alto grado di mitigazione del contesto oggetto di trasformazione, deve rispettare i seguenti ulteriori criteri :</p> <ul style="list-style-type: none"> la progettazione degli spazi verdi: <ul style="list-style-type: none"> a) deve tener conto della dimensione e del tipo di essenza vegetazionale; b) deve contenere l'analisi dello stato di fatto con l'individuazione delle singole emergenze arboree, la valutazione dei sistemi di "verde minore" (siepi, filari ecc.) ed i meccanismi di integrazione con il territorio circostante; queste analisi devono costituire la base per le successive valutazioni progettuali sia in termini di conservazione e valorizzazione che alternativamente di abbattimento o di "richiamo" nella nuova progettazione; lo studio di volumi e masse di vegetazione di altezze e consistenza differenti dovrà contribuire alla varietà e alla articolazione degli spazi aperti; per le aree verdi è preferibile impiegare specie sia autoctone, sia ornamentali, anche al fine di creare un collegamento ideale, percettivo ed ecologico con il contesto ambientale circostante;
MODALITA' D'ATTUAZIONE	Piano attuativo di iniziativa privata convenzionato.
DISCIPLINA IN ASSENZA	In caso di scadenza del termine quinquennale dalla data di

DI PIANO ATTUATIVO o IN CASO DI SCADENZA DEL QUINQUENNIO	approvazione del Regolamento Urbanistico senza che sia intervenuta l'approvazione del P.A., alle aree comprese nella presente area di trasformazione si applica la seguente disciplina: <ul style="list-style-type: none">- totale inedificabilità
DISCIPLINA SUCCESSIVA ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO	Ad avvenuta ultimazione degli interventi previsti dal Piano Attuativo, agli immobili ed aree comprese nella presente area di trasformazione si applica la seguente disciplina: <ul style="list-style-type: none">- spazi pubblici: art. 86 delle norme di R.U. per gli spazi a parcheggio e per il trasporto pubblico- edificio commerciale : art. 68 delle norme di R.U. e categoria di intervento r1- edificio per servizi sanitari e assistenziali di interesse locale: "G4" di cui all'art. 91 delle norme di R.U. e categoria di intervento r1.



Scala 1:1.000

2.3. I contenuti della variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico

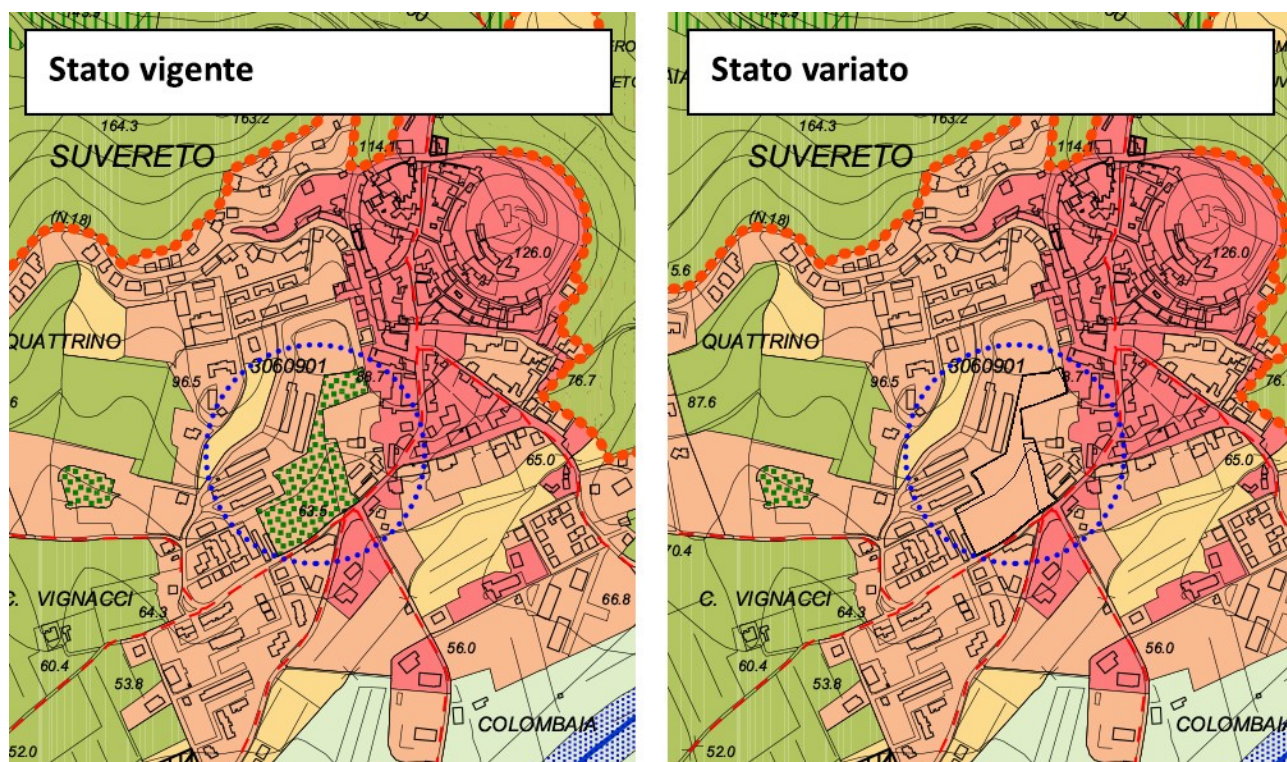
I paragrafi seguenti descrivono le modifiche ai due strumenti urbanistici vigenti.

2.3.1. La variante semplificata al Piano Strutturale

Il Piano strutturale vigente individua l'area quale *Bene del Sistema Insediativo*, e in particolare come "Area di valore ecologico e naturale", disciplinata all'art. 72 del Norme di Piano.

La variante, finalizzata alla realizzazione di strutture pubbliche di interesse sociale (distretto socio-sanitario e sala polivalente), prevede l'eliminazione dell'area di valore ecologico e naturale. È utile ricordare che l'intera area è di proprietà dell'Amministrazione Comunale e su di essa è quindi possibile attuare gli interventi solamente con Progetti di Opera pubblica, garantendo quindi una tutela maggiore delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

La variante, pertanto, modifica la Tav. 9.1 – Strategia del Piano – Carta dei Subsistemi ed Elementi Strutturali eliminando l'"Area di valore ecologico e naturale" e mantenendo il Subsistema insediativo a organizzazione morfologica consolidata.



2.3.2. La variante semplificata al Regolamento Urbanistico

La variante al Piano Strutturale consente la successiva modifica del Regolamento Urbanistico per le seguenti parti:

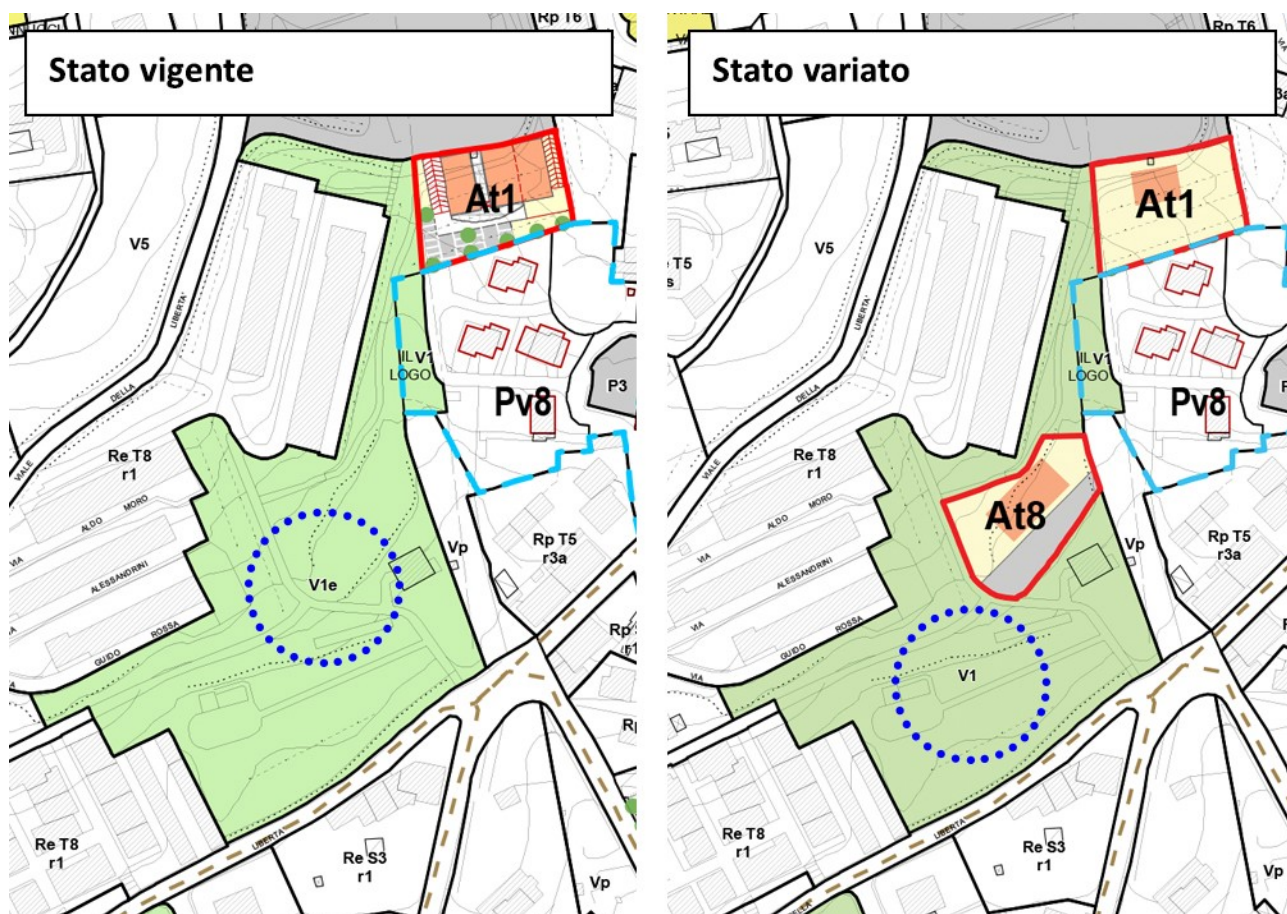
1) Modifica, nella Tav. S2.1 – Usi e trasformazioni ammesse, della destinazione d'uso dell'area pubblica che da **V1e** – "Verde attrezzato di valore ecologico e naturale", passa a **V1** – "Verde attrezzato", così da consentire all'Amministrazione Comunale la possibilità di realizzare piccole strutture ludico sportive. In tali aree il Regolamento Urbanistico, all'art. 90 delle NTA, consente di:

V1 Verde attrezzato (D.M. n. 1444/68 art. 3, lett. c)

Si tratta di aree adibite a verde pubblico attrezzate nelle quali possono essere installate:

- infrastrutture per attività ludico-ricreative legate al tempo libero;
- allestimenti per spettacoli all'aperto e manifestazioni;
- infrastrutture per animali domestici;
- percorsi pedonali e ciclabili.

Sono soggette a progettazione di norma pubblica; in caso di progettazione e realizzazione da parte privata, i requisiti dimensionali e qualitativi degli interventi sono stabiliti dall'Amministrazione Comunale.



- 2) Modifica del Dossier F del RU che contiene le Schede norma. Nello specifico le modifiche riguardano la Scheda Norma At1 e l'inserimento della nuova scheda Norma At8.

SCHEDA
 NORMATIVA

Centro servizi socio-sanitari e ambulatori medici

AT1

DATI DI BASE

COMUNE:	Suvereto
UBICAZIONE:	Capoluogo loc. Il Logo
UTOE:	1
PROPRIETA':	Pubblica
DATI DIMENSIONALI:	Superficie Territoriale mq. 1863 circa

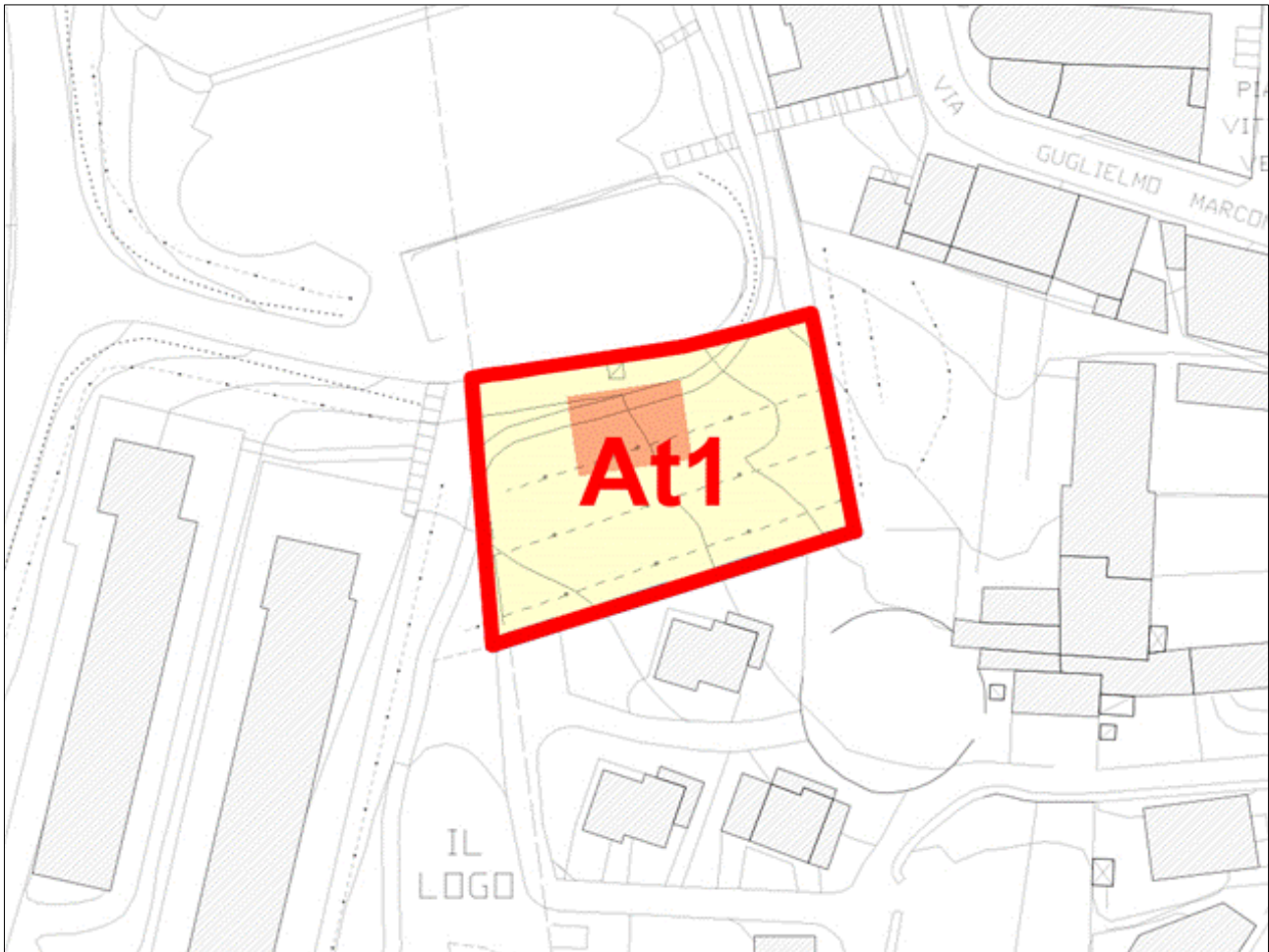
DATI PROGETTUALI

DESCRIZIONE	<p>L'area, di proprietà comunale, attualmente priva di qualsiasi tipo di edificazione o infrastruttura, si trova in loc. Il logo su terreno leggermente degradante verso sud, ad una quota più bassa dell'adiacente parcheggio pubblico.</p> <p>Si colloca a sud est del centro storico tra il complesso scolastico e la chiesa di S. Giusto, sostanzialmente centrale rispetto all'insediamento urbano. Risulta inoltre adiacente con il parcheggio pubblico comunale sul versante nord, attuale sede del capolinea degli autobus; ad ovest confina con una consistente area a verde pubblico. Le importanti dotazioni che la circondano, il verde, la sosta, nonché la sua posizione strategica e baricentrica per il capoluogo, in particolare l'immediata sua vicinanza con il centro storico, la rendono altresì un naturale punto di snodo e raccordo tra le diverse dotazioni pubbliche.</p>
OBIETTIVI e FINALITA'	<p>L'intervento persegue la seguente finalità:</p> <p>Attraverso la realizzazione di un centro servizi socio-sanitari e ambulatori medici, l'obiettivo progettuale deve tendere a soddisfare le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un distretto socio-sanitario, centrale rispetto al sistema pubblico esistente parcheggio-verde. L'ambito si configura come uno snodo che si interpone e si relaziona tra gli spazi a verde e parcheggio, ma soprattutto assume una funzione di servizio al centro storico e al resto del capoluogo.
DISPOSIZIONI GENERALI	<p>Mediante progetto di opera pubblica convenzionato è consentita la realizzazione di un distretto socio-sanitario (servizi sanitari e ambulatori medici) anche con tipologia interrata o seminterrata, con cessione della proprietà all'azienda sanitaria competente.</p> <p>È consentito l'accesso in quota all'area dal parcheggio pubblico esistente adiacente all'intervento, sia per la viabilità carrabile (privata e aziendale) che per quella pedonale.</p> <p>All'interno dell'area di intervento dovranno essere individuate anche le aree per i parcheggi riservati ai mezzi di servizio, ai mezzi di soccorso, ai dipendenti aziendali e agli utenti portatori di handicap.</p> <p>L'intervento è da realizzare con architettura di qualità capace di rapportarsi adeguatamente al contesto ambientale e paesaggistico circostante.</p> <p>Nel parcheggio pubblico esistente adiacente al centro servizi, in accordo con il comune, potrà essere riservata un'area adibita a spazi per parcheggio di relazione, qualora il lotto del centro servizi non riuscisse a soddisfarne le dotazioni necessarie. Le rimanenti superfici necessarie a soddisfare le ulteriori dotazioni necessarie previste dalla L. 122/89 per la sosta stanziale e la sosta di relazione dovranno trovare ubicazione all'interno del lotto, preferibilmente in soluzione interrata o seminterrata.</p> <p>È indicativo l'assetto planovolumetrico presente nello schema allegato.</p>
DIMENSIONAMENTO, PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI e DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	<p>Il dimensionamento dell'intervento dovrà rispettare le seguenti quantità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per attività di servizio per un distretto socio-sanitario non superiore a 300 mq. di Superficie Utile (SU) <p>Parametri Urbanistici ed edilizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altezza massima (H max) dei nuovi edifici: n. 1 livello fuori terra (3,5 mt altezza netta) e n. 1 livello interrato e/o seminterrato. Per il piano fuori terra si dovrà

	<p>considerare quale piano di campagna, la quota del parcheggio pubblico esistente adiacente al comparto di intervento.</p> <p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi sanitari e assistenziali di interesse locale
DISPOSIZIONI NORMATIVE	<ul style="list-style-type: none"> - Le disposizioni contenute nella presente scheda prevalgono sulle norme generali delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico. - In sede di approvazione dello schema di convenzione potranno essere altresì inserite ulteriori clausole di dettaglio oltre a quelle già indicate nella presente scheda.
OPERE e/o ATTREZZATURE PUBBLICHE e/o D'INTERESSE PUBBLICO	<p>La realizzazione degli interventi è condizionata alla contestuale realizzazione delle seguenti opere pubbliche e/o di interesse pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione delle reti tecnologiche a servizio del nuovo complesso edilizio nonché l'adeguamento delle reti esistenti qualora necessario • qualunque altra opera a rete oggi non ancora definibile, la cui necessità dovesse emergere in sede di progetto di opera pubblica • verifica della presenza della condotta fognaria proveniente da Viale Carducci ed eventuale suo spostamento <p>Qualora le opere d'urbanizzazione a rete realizzate dal soggetto attuatore non siano riferibili all'esclusivo ambito d'intervento della nuova previsione, anche per effetto delle prescrizioni che dovessero emergere in sede di approvazione dei progetti a cura del soggetto gestore del ciclo integrato delle acque, potranno essere oggetto di scomputo dagli oneri primari dovuti. Tutte le aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche, compreso le reti tecnologiche sopra e sottoterra, saranno cedute gratuitamente al Comune, qualora queste non siano nella disponibilità pubblica.</p>
INVARIANTI STRUTTURALI e VINCOLI SOVRAORDINATI	<p>L'area di cui trattasi non è interessata da invarianti strutturali né da vincoli urbanistici di natura sovraordinata.</p>
FATTIBILITA' GEOLOGICO-IDRAULICA	<p>Sotto l'aspetto geologico, la zona è compresa nella Classe G.2 (pericolosità media). Relativamente agli aspetti idraulici, la zona è esterna a quelle classificate a pericolosità idraulica sia nel Piano di Gestione Rischio da Alluvione (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale che ai sensi del D.P.G.R. 5/r.</p> <p><u>Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici:</u> L'indagine geognostica condotta a supporto della progettazione dovrà verificare l'omogeneità e l'idoneità del terreno di fondazione volta a valutare in particolar modo lo spessore della coltre detritica sovrastante il substrato di consistenza litoide.</p> <p><u>Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici:</u> Al momento della progettazione delle opere di urbanizzazione dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sull'area. Tutte le superfici impermeabilizzate dovranno essere convogliate verso la fognatura comunale, di cui dovrà essere verificata l'idoneità a raccogliere i nuovi afflussi. Se necessario, dovrà essere valutata la necessità di mettere in opera accorgimenti in grado di trattenere temporaneamente le acque meteoriche.</p>

OPERE DI TUTELA, VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO e MITIGAZIONI AMBIENTALI	<p>Gli interventi previsti per il comparto non determinano interferenze con le azioni di tutela e salvaguardia del paesaggio. Tuttavia particolare attenzione dovrà essere prestata alla definizione degli spazi aperti destinati al pubblico e alla pertinenza dell'edificio di previsione che può rappresentare un valido collegamento tra l'edificato e il paesaggio circostante; essi dovranno diventare parte della progettazione.</p> <p>L'intervento, nello spirito di tutela e valorizzazione del paesaggio ed al fine di garantire un alto grado di mitigazione del contesto oggetto di trasformazione, deve rispettare i seguenti ulteriori criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione degli spazi verdi: <ul style="list-style-type: none"> a) deve tener conto della dimensione e del tipo di essenza vegetazionale; b) deve contenere l'analisi dello stato di fatto con l'individuazione delle singole emergenze arboree, la valutazione dei sistemi di "verde minore" (siepi, filari ecc.) ed i meccanismi di integrazione con il territorio circostante; queste analisi devono costituire la base per le successive valutazioni progettuali sia in termini di conservazione e valorizzazione che alternativamente di abbattimento o di "richiamo" nella nuova progettazione; - lo studio di volumi e masse di vegetazione di altezze e consistenza differenti dovrà contribuire alla varietà e alla articolazione degli spazi aperti; - per le aree verdi: <ul style="list-style-type: none"> a) è preferibile impiegare specie sia autoctone, sia ornamentali, anche al fine di creare un collegamento ideale, percettivo ed ecologico con il contesto ambientale circostante. Le specie arboree dovranno possedere anche caratteristiche finalizzate all'assorbimento degli inquinanti in atmosfera; b) prevedere idonei sistemi di raccolta delle acque meteoriche correttamente dimensionati secondo le idroesigenze degli spazi da irrigare; - le aree di sosta, al fine di contenere l'impermeabilizzazione del suolo, dovranno essere realizzate con tecnologie e materiali che evitino la completa impermeabilizzazione delle superfici, nel rispetto dei requisiti di sicurezza e di accesso all'edificio; - l'edificio, al fine della mitigazione dei consumi idrici, dovrà essere dotato di soluzioni tecnologiche che riducano il consumo idropotabile; - l'edificio, al fine di contenere i consumi energetici, dovrà essere realizzato utilizzando sia sistemi e soluzioni costruttive a basso consumo energetico che sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
MODALITA' D'ATTUAZIONE	Progetto di Opera pubblica convenzionato
DISCIPLINA IN ASSENZA DI PROGETTO DI OPERA PUBBLICA CONVENZIONATO o IN CASO DI SCADENZA DEL QUINQUENNIO	<p>In caso di scadenza del termine quinquennale dalla data di approvazione del Regolamento Urbanistico senza che sia intervenuta l'approvazione del Progetto di Opera pubblica convenzionato, alle aree comprese nella presente area di trasformazione si applica la seguente disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - totale inedificabilità
DISCIPLINA SUCCESSIVA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI OPERA PUBBLICA CONVENZIONATO	<p>Ad avvenuta ultimazione degli interventi previsti dal Progetto di Opera pubblica convenzionato, agli immobili ed aree comprese nella presente area di trasformazione si applica la seguente disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi pubblici: art. 86 delle norme di R.U. per gli spazi a parcheggio e per il trasporto pubblico

- edificio per servizi sanitari e assistenziali di interesse locale: "G4" di cui all'art. 91 delle norme di R.U. e categoria di intervento r1.



Scala 1:1.000

SCHEDA
NORMATIVA

Sala polivalente

AT8

DATI DI BASE

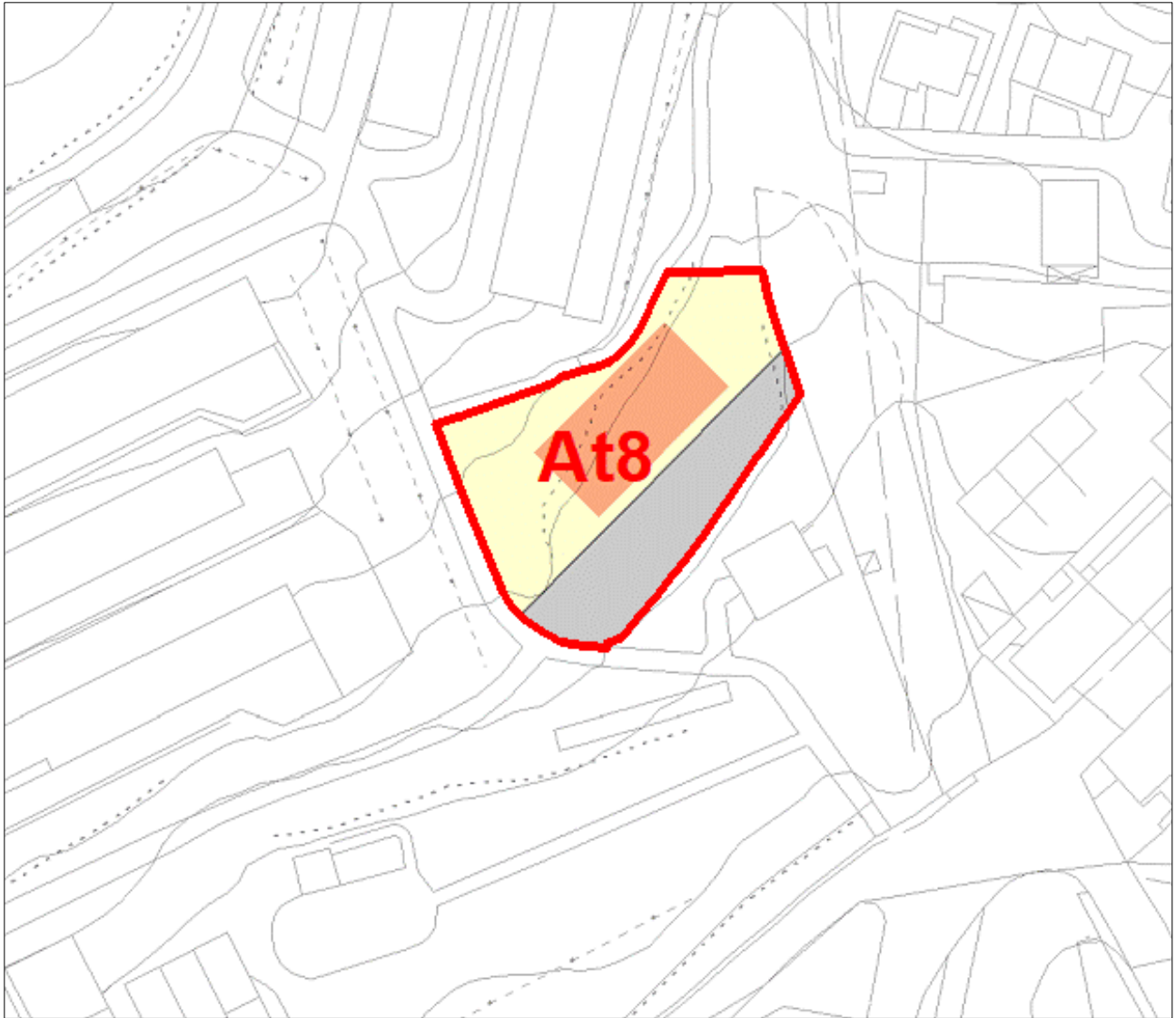
COMUNE:	Suvereto	
UBICAZIONE:	Capoluogo loc. Il Logo	
UTOE:	1	
PROPRIETA':	pubblica	
DATI DIMENSIONALI:	Superficie Territoriale	mq. 1800 circa

DATI PROGETTUALI

DESCRIZIONE	<p>L'area, di proprietà comunale, attualmente priva di qualsiasi tipo di edificazione o infrastruttura, si trova in loc. Il logo su terreno leggermente degradante verso sud, ad una quota più rispetto al parcheggio pubblico esistente posto a nord dell'area. Si colloca a sud est del centro storico tra il complesso scolastico e la chiesa di S. Giusto, sostanzialmente centrale rispetto all'insediamento urbano.</p> <p>Le importanti dotazioni che la circondano, il verde, la sosta, nonché la sua posizione strategica e baricentrica per il capoluogo, in particolare l'immediata sua vicinanza con il centro storico, la rendono altresì un naturale punto di snodo e raccordo tra le diverse dotazioni pubbliche.</p>
OBIETTIVI e FINALITA'	<p>L'intervento persegue la seguente finalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- Creazione di una sala polivalente, centrale rispetto al sistema pubblico esistente parcheggio - verde. L'ambito si configura come uno snodo che si interpone e si relaziona tra gli spazi a verde e parcheggio, ma soprattutto assume una funzione di servizio al centro storico e al resto del capoluogo.
DISPOSIZIONI GENERALI	<p>Mediante progetto di opera pubblica è consentita la realizzazione di una sala polivalente. L'intervento è da realizzare con architettura di qualità capace di rapportarsi adeguatamente al contesto ambientale e paesaggistico circostante.</p> <p>L'accesso carrabile all'area di intervento dovrà avvenire dalla viabilità pubblica esistente presente nell'area, traversa di Viale della Libertà.</p> <p>Dovrà inoltre essere realizzato un parcheggio pubblico in fregio alla viabilità pubblica di accesso all'area, di cui sopra.</p> <p>È indicativo l'assetto planovolumetrico presente nello schema allegato.</p>

<p>DIMENSIONAMENTO, PARAMETRI URBANISTICO- EDILIZI e DESTINAZIONI D'USO AMMESSE</p>	<p>Il dimensionamento dell'intervento dovrà rispettare le seguenti quantità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi per sala polivalente non superiore a 400 mq. di Superficie Utile (SU) - parcheggi pubblici in fregio alla strada di accesso, non inferiori a mq. 500; <p>Parametri Urbanistici ed edilizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altezza massima (H max) dei nuovi edifici: n. 1 livello fuori terra per un massimo di 4 ml. <p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi di interesse comune, sala polivalente
<p>DISPOSIZIONI NORMATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le disposizioni contenute nella presente scheda prevalgono sulle norme generali delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico.
<p>OPERE e/o ATTREZZATURE PUBBLICHE e/o D'INTERESSE PUBBLICO</p>	<p>La realizzazione dell'intervento è condizionata alla contestuale realizzazione delle seguenti opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione delle reti tecnologiche a servizio del nuovo complesso edilizio nonché l'adeguamento delle reti esistenti qualora necessario • qualunque altra opera a rete oggi non ancora definibile, la cui necessità dovesse emergere in sede di progetto di opera pubblica. • verifica della presenza della condotta fognaria proveniente da Viale Carducci ed eventuale suo spostamento
<p>INVARIANTI STRUTTURALI e VINCOLI SOVRAORDINATI</p>	<p>L'area di cui trattasi non è interessata da invarianti strutturali né da vincoli urbanistici di natura sovraordinata.</p>
<p>FATTIBILITA' GEOLOGICO- IDRAULICA</p>	<p>Sotto l'aspetto geologico, la zona è compresa nella Classe G.2 (pericolosità media). Relativamente agli aspetti idraulici, la zona è esterna a quelle classificate a pericolosità idraulica sia nel Piano di Gestione Rischio da Alluvione (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale che ai sensi del D.P.G.R. 5/r. Solo una piccola porzione sul lato valle è ricompresa nella classe di pericolosità P1 (pericolosità bassa)</p> <p><u>Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici:</u> L'indagine geognostica condotta a supporto della progettazione dovrà verificare l'omogeneità e l'idoneità del terreno di fondazione volta a valutare in particolar modo lo spessore della coltre detritica sovrastante il substrato di consistenza litoide.</p> <p><u>Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici:</u> Al momento della progettazione delle opere di urbanizzazione dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sull'area. Tutte le superfici impermeabilizzate dovranno essere convogliate verso la fognatura comunale, di cui dovrà essere verificata l'idoneità a raccogliere i nuovi afflussi. Se necessario, dovrà essere valutata la necessità di mettere in opera accorgimenti in grado di trattenere temporaneamente le acque meteoriche.</p>
<p>OPERE DI TUTELA, VALORIZZAZIONE DEL</p>	<p>Gli interventi previsti per il comparto non determinano interferenze con le azioni di tutela e salvaguardia del paesaggio. Tuttavia particolare attenzione dovrà essere prestata alla definizione degli spazi aperti destinati al pubblico e alla pertinenza</p>

PAESAGGIO e MITIGAZIONI AMBIENTALI	<p>dell'edificio di previsione che può rappresentare un valido collegamento tra l'edificato e il paesaggio circostante; essi dovranno diventare parte della progettazione.</p> <p>L'intervento, nello spirito di tutela e valorizzazione del paesaggio ed al fine di garantire un alto grado di mitigazione del contesto oggetto di trasformazione, deve rispettare i seguenti ulteriori criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione degli spazi verdi: <ul style="list-style-type: none"> a) deve tener conto della dimensione e del tipo di essenza vegetazionale; b) deve contenere l'analisi dello stato di fatto con l'individuazione delle singole emergenze arboree, la valutazione dei sistemi di "verde minore" (siepi, filari ecc.) ed i meccanismi di integrazione con il territorio circostante; queste analisi devono costituire la base per le successive valutazioni progettuali sia in termini di conservazione e valorizzazione che alternativamente di abbattimento o di "richiamo" nella nuova progettazione; - lo studio di volumi e masse di vegetazione di altezze e consistenza differenti dovrà contribuire alla varietà e alla articolazione degli spazi aperti; - per le aree verdi: <ul style="list-style-type: none"> a) è preferibile impiegare specie sia autoctone, sia ornamentali, anche al fine di creare un collegamento ideale, percettivo ed ecologico con il contesto ambientale circostante. Le specie arboree dovranno possedere anche caratteristiche finalizzate all'assorbimento degli inquinanti in atmosfera; b) prevedere idonei sistemi di raccolta delle acque meteoriche correttamente dimensionati secondo le idroesigenze degli spazi da irrigare; - le aree di sosta, al fine di contenere l'impermeabilizzazione del suolo, dovranno essere realizzate con tecnologie e materiali che evitino la completa impermeabilizzazione delle superfici, nel rispetto dei requisiti di sicurezza e di accesso all'edificio; - l'edificio, al fine della mitigazione dei consumi idrici, dovrà essere dotato di soluzioni tecnologiche che riducano il consumo idropotabile; - l'edificio, al fine di contenere i consumi energetici, dovrà essere realizzato utilizzando sia sistemi e soluzioni costruttive a basso consumo energetico che sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
MODALITA' D'ATTUAZIONE	Progetto di Opera pubblica
DISCIPLINA IN ASSENZA DI PROGETTO DI OPERA PUBBLICA o IN CASO DI SCADENZA DEL QUINQUENNIO	<p>In caso di scadenza del termine quinquennale dalla data di approvazione del Regolamento Urbanistico senza che sia intervenuta l'approvazione del Progetto di Opera pubblica, alle aree comprese nella presente area di trasformazione si applica la seguente disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verde attrezzato (V1): art. 90 delle norme di R.U.
DISCIPLINA SUCCESSIVA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI OPERA PUBBLICA	<p>Ad avvenuta ultimazione degli interventi previsti dal Progetto di Opera pubblica, agli immobili ed aree comprese nella presente area di trasformazione si applica la seguente disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi pubblici: art. 86 delle norme di R.U. per gli spazi a parcheggio e per il trasporto pubblico - edificio per servizi pubblici di interesse comune di livello: "G3" di cui all'art. 91 delle norme di R.U. e categoria di intervento r1.



Scala 1:1.000

3. LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA

3.1. L'analisi di coerenza con il PIT-PPR

Il Consiglio della Regione Toscana ha adottato il 16 giugno 2009 il Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) che include il Piano Paesaggistico. Le norme si allineano ai contenuti e alle direttive della Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze nel 2000, da 26 paesi europei.

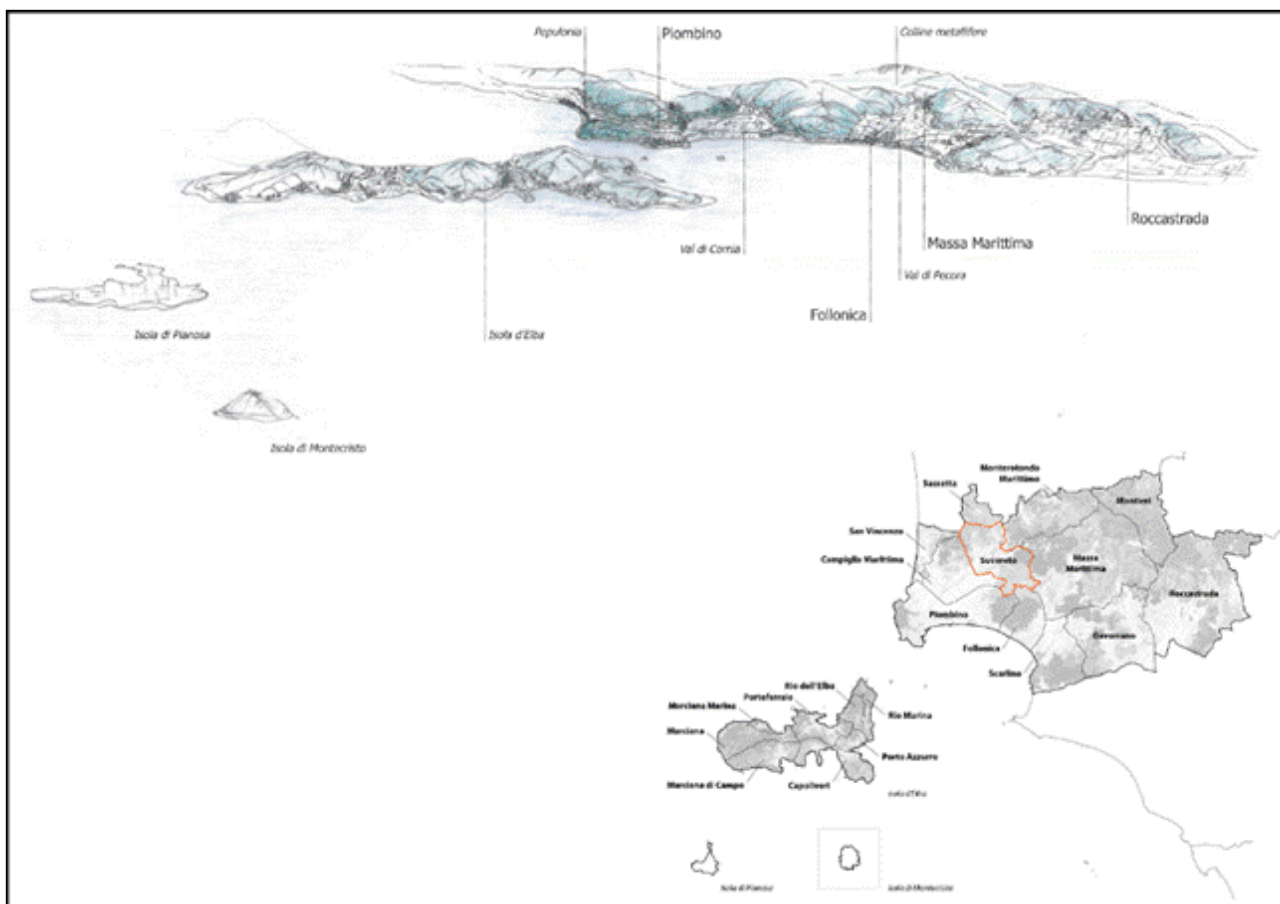
Nel 2011 è stata avviata la redazione del nuovo piano, sempre nella forma di integrazione paesaggistica al PIT vigente, per integrare nel modo migliore possibile i dispositivi di pianificazione del territorio e di pianificazione del paesaggio. I contenuti del nuovo Piano Paesaggistico, adottato con Delibera di Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007, rispetto a un PIT già articolato in una parte statutaria e una parte strategica, confluiscono principalmente nello statuto del PIT che definisce nuovamente le invarianti strutturali, elemento chiave del raccordo tra contenuti paesaggistici e contenuti territoriali del piano nel suo insieme. Il Consiglio Regionale con Deliberazione nr. 37 del 27.03.2015 ha definitivamente approvato il Piano Paesaggistico.

Il Piano Paesaggistico riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale e arriva a definire 20 Ambiti di Paesaggio, in riferimento ai quali predispone specifiche normative d'uso ed adeguati obiettivi di qualità.

Per ogni ambito è stata redatta una specifica Scheda, che approfondisce le elaborazioni di livello regionale ad una scala di maggior dettaglio, approfondendone le interrelazioni al fine di sintetizzarne i relativi valori e criticità, nonché di formulare specifici obiettivi di qualità e la relativa disciplina.

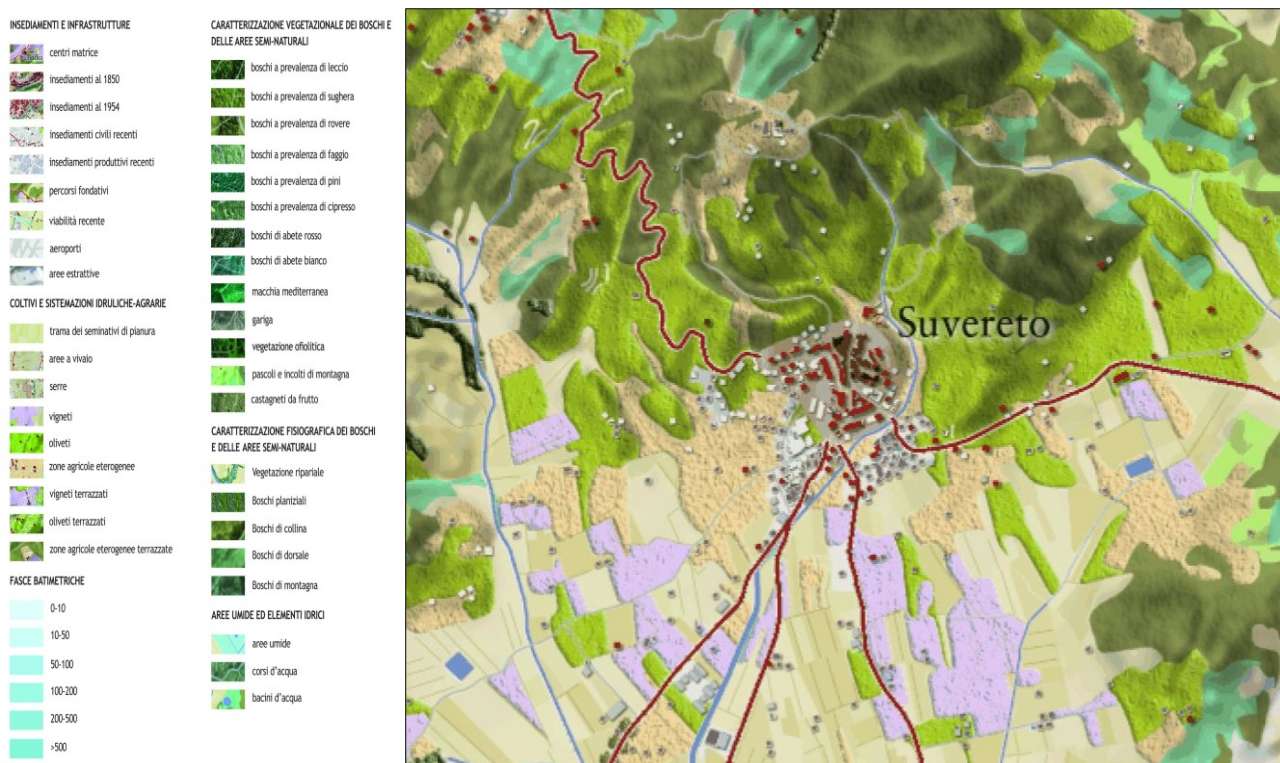
Il Comune di Suvereto ricade nell'**Ambito 16 Colline Metallifere e Elba** e la scheda d'ambito è strutturata in 6 sezioni:

Sezione 1 – Profilo dell'ambito; Sezione 2 – Descrizione interpretativa; Sezione 3 – Invarianti Strutturali; Sezione 4 – Interpretazione di sintesi; Sezione 5 – Indirizzi per le politiche; Sezione 6 – Disciplina d'uso.

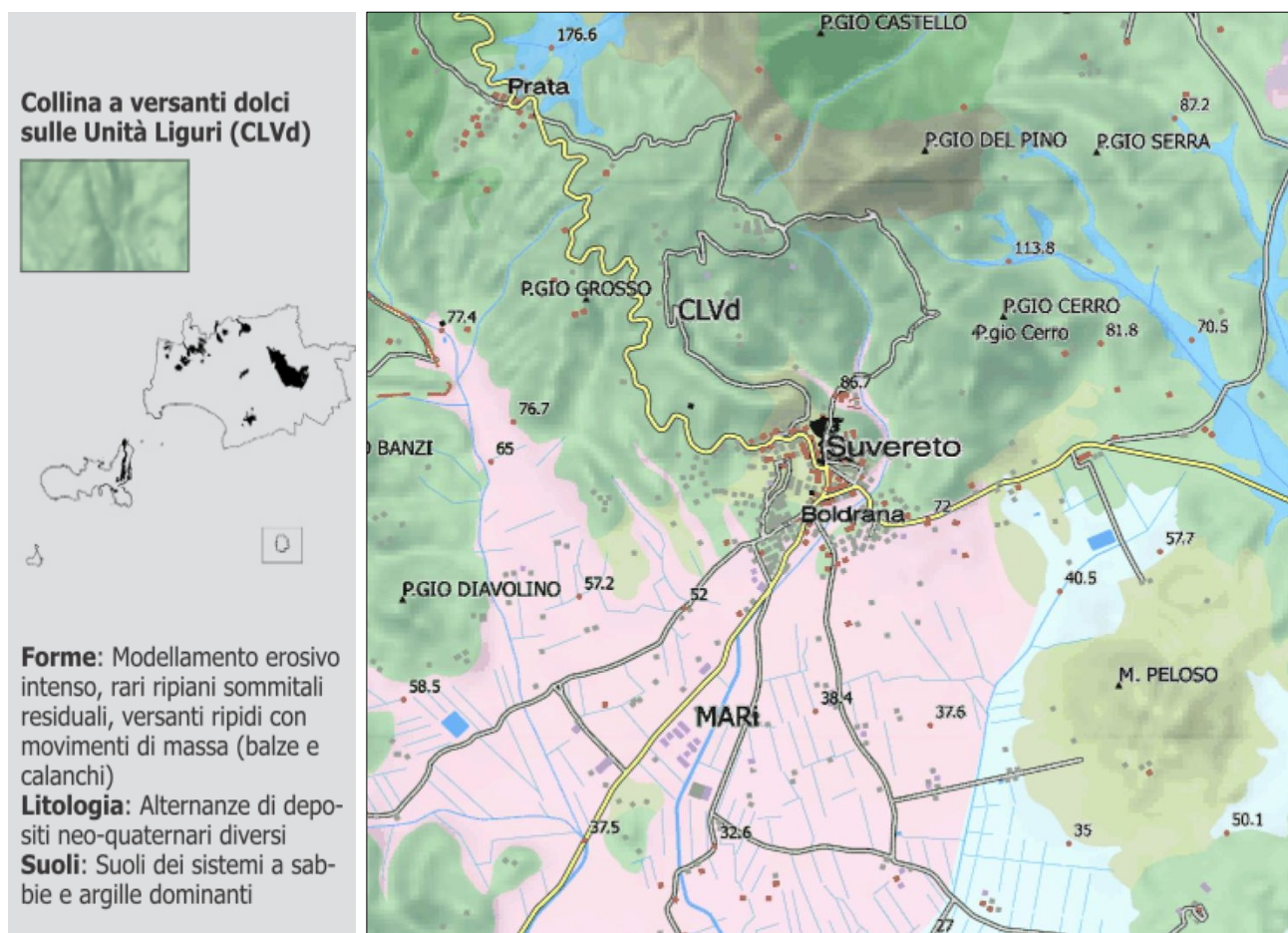


Scheda d'Ambito 16 - Profilo dell'ambito della Colline Metallifere e Elba

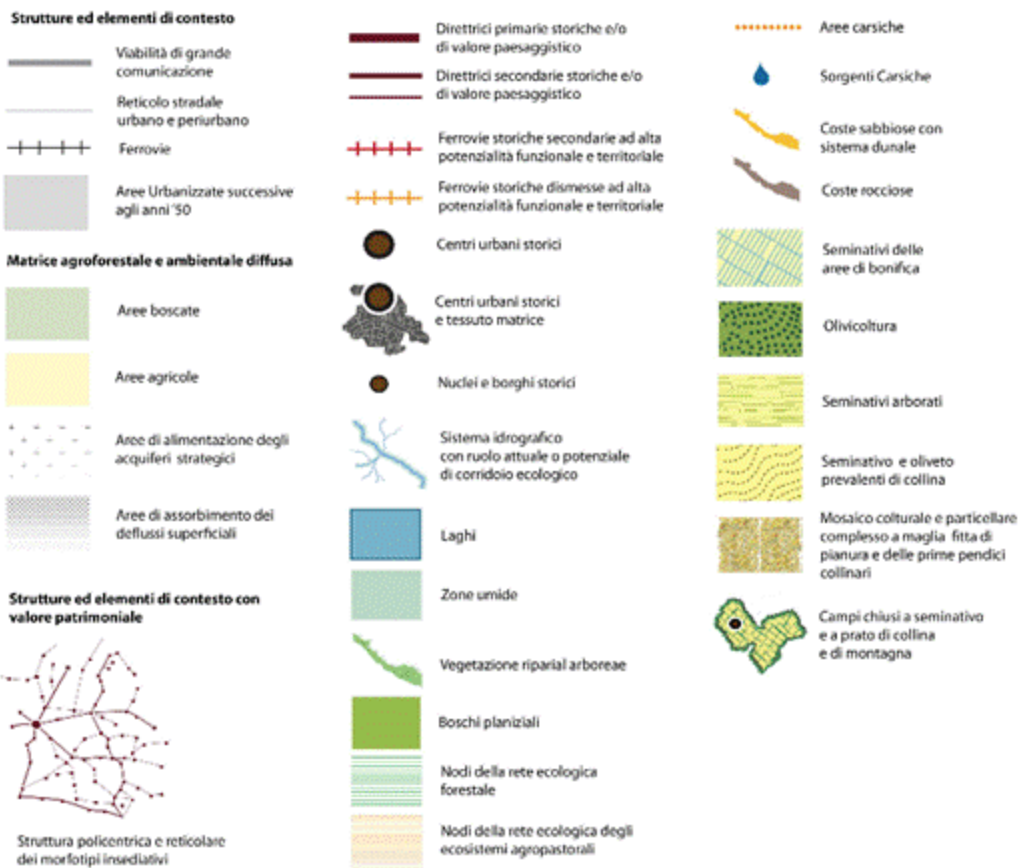
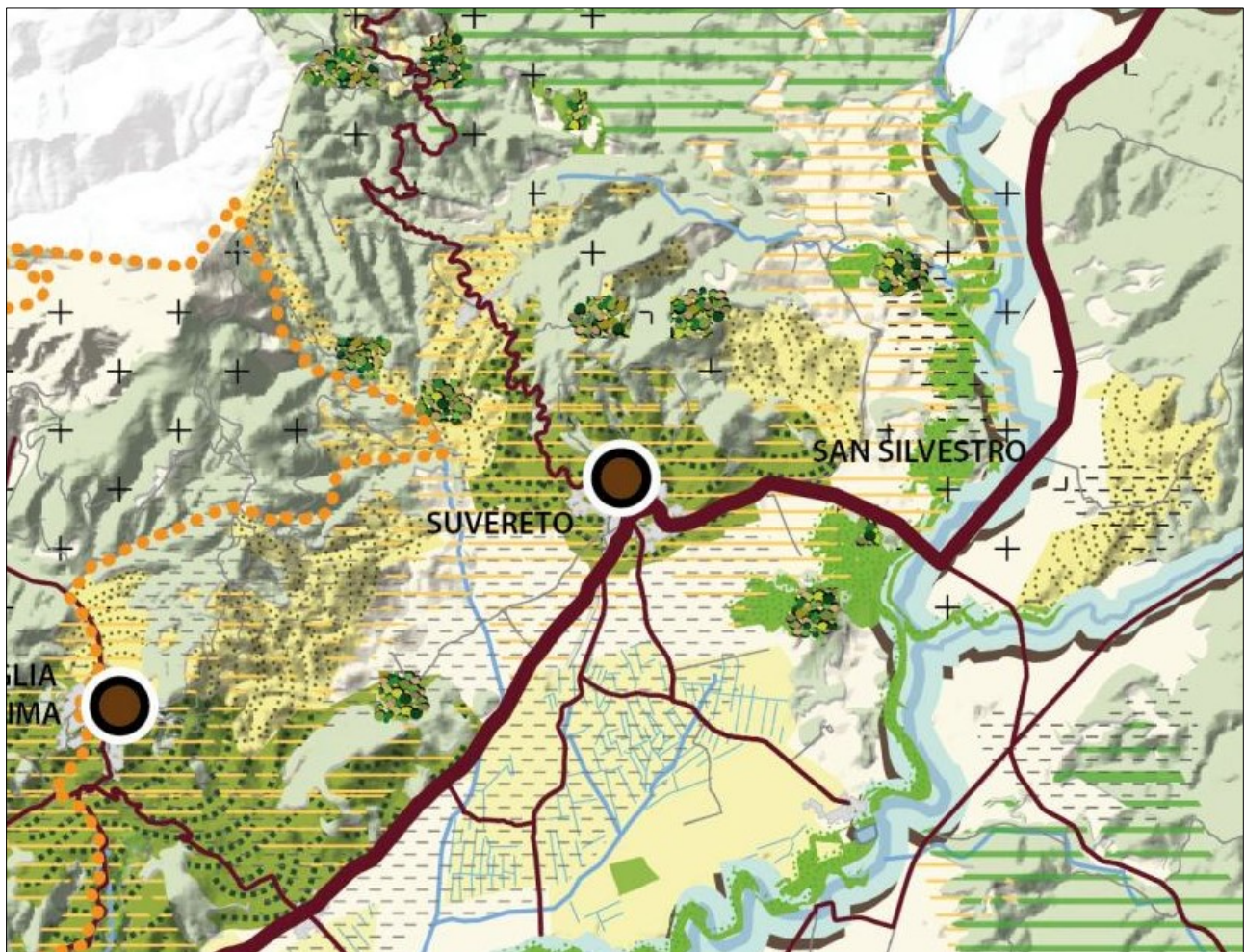
Di seguito è riportato, a titolo esemplificativo, alcuni elaborati della Scheda d'Ambito in oggetto:



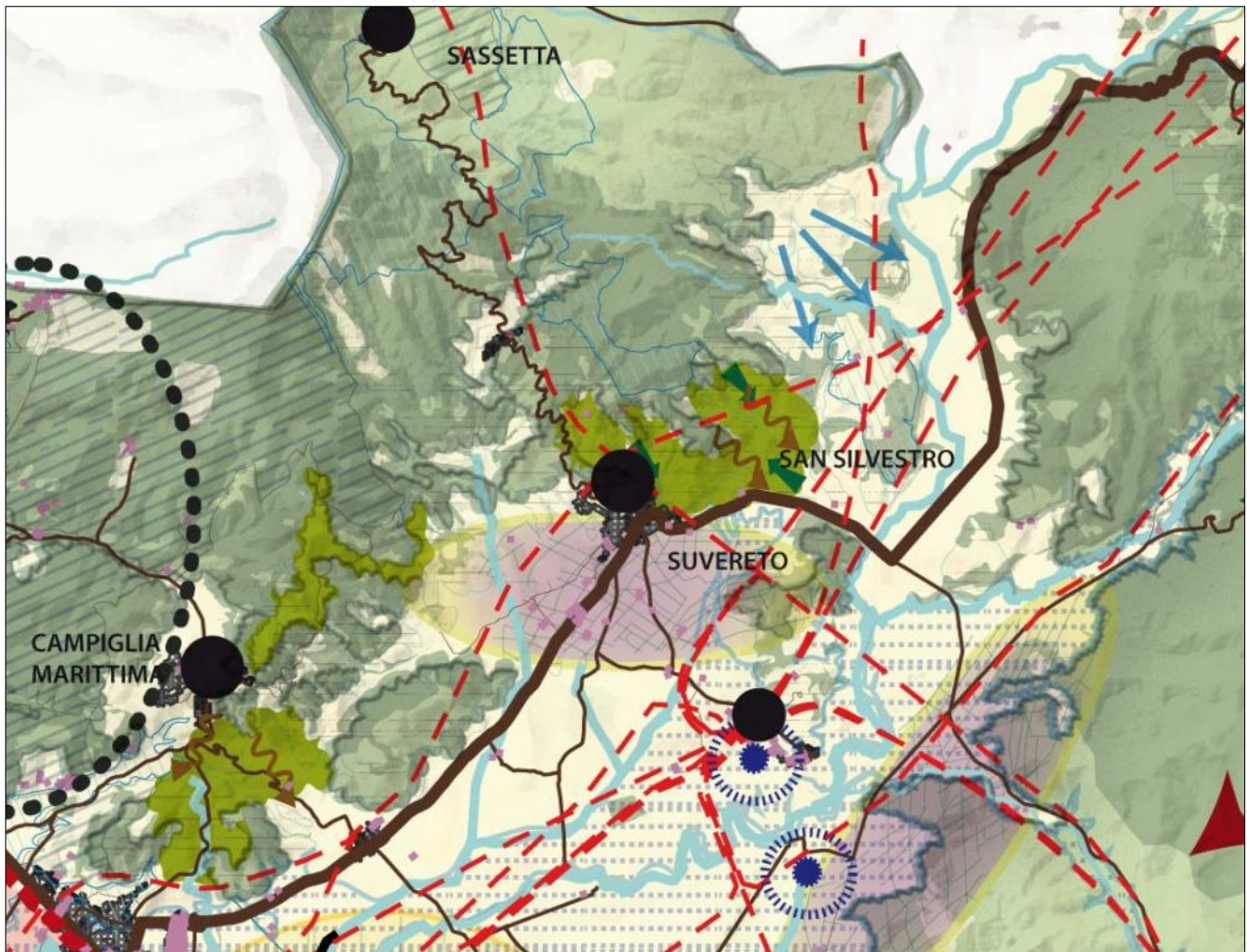
Scheda d'Ambito 16 – Descrizione interpretativa. Caratteri del paesaggio



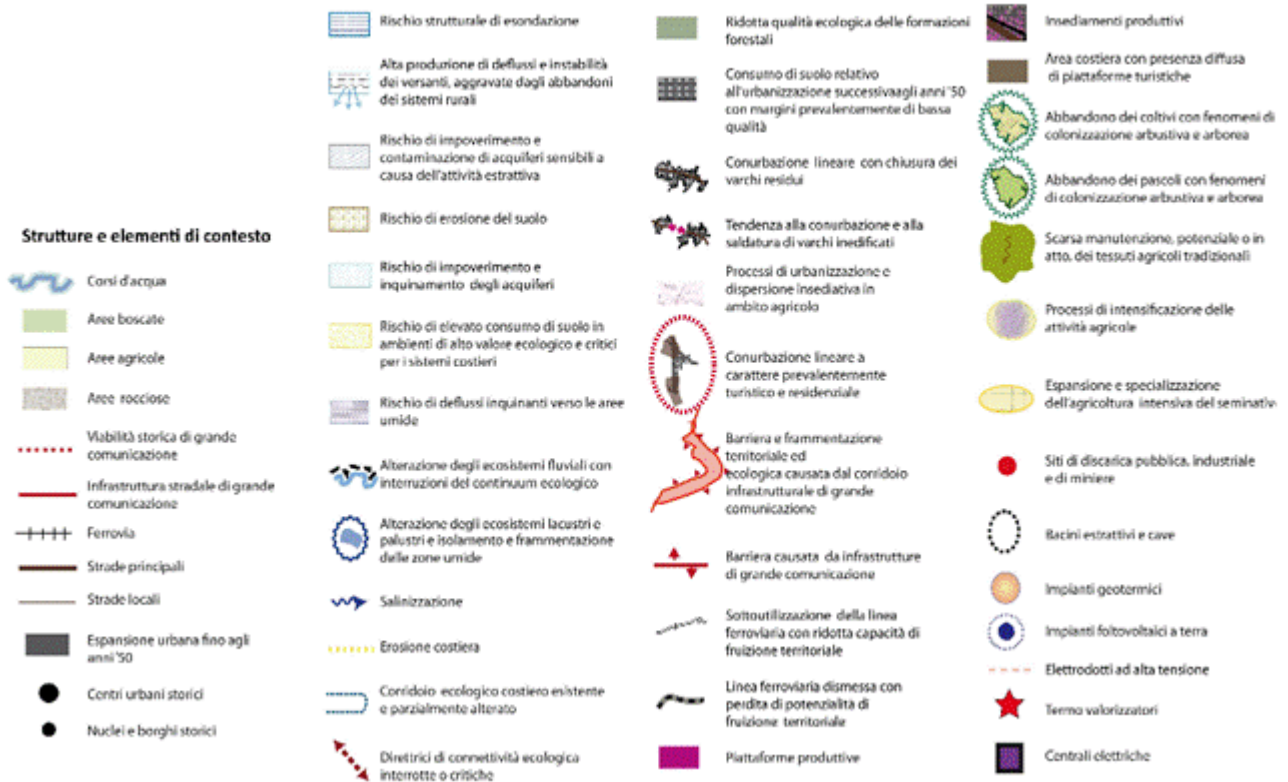
Scheda d'Ambito 16 - Invarianti strutturali. I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfologici



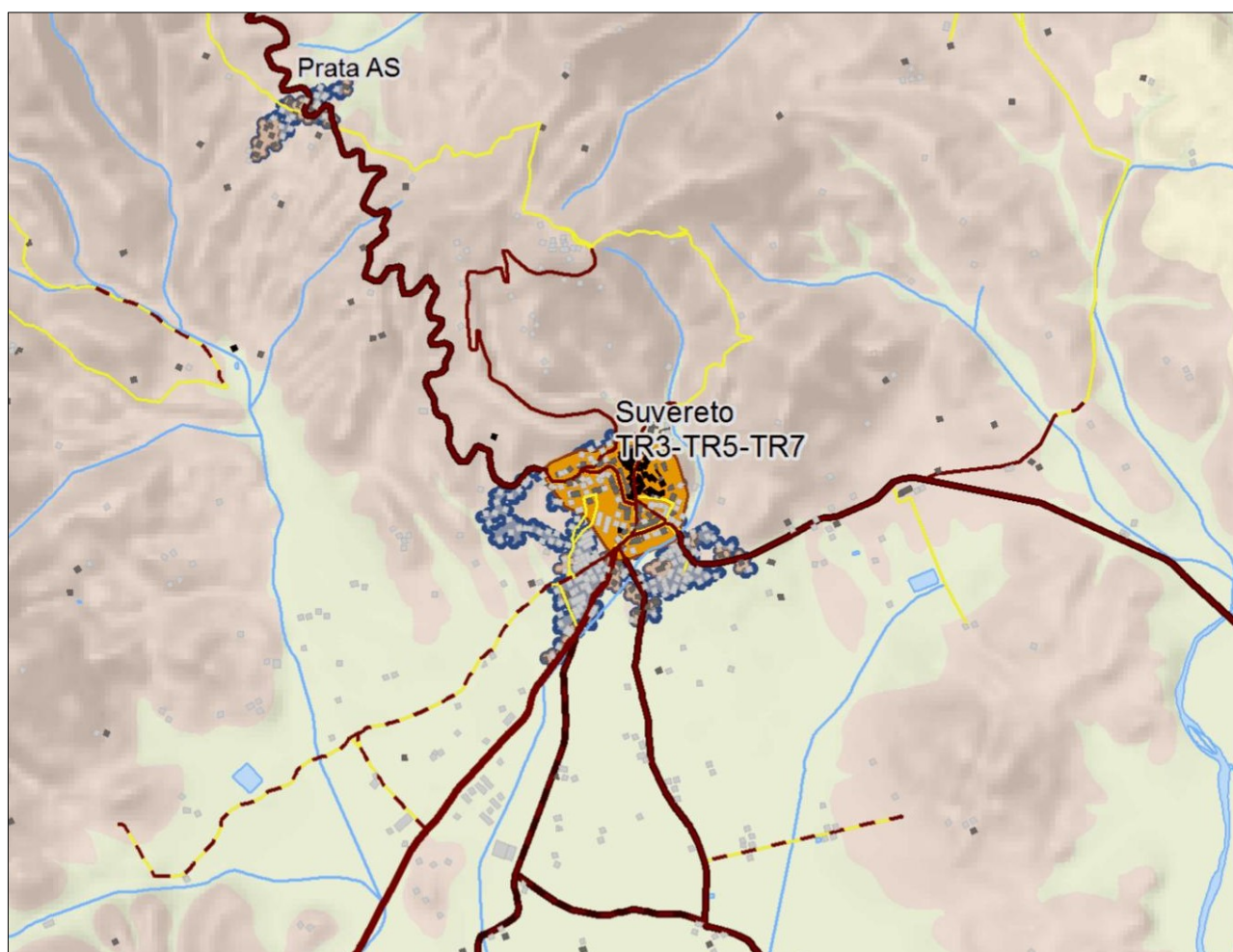
Scheda d'Ambito 16 - Interpretazione di sintesi. Patrimonio territoriale e paesaggistico



Criticità potenziali



Scheda d'Ambito 16 - Interpretazione di sintesi. Criticità



legenda

Carta del Territorio Urbanizzato**edifici**

- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato

- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

infrastrutture viarie

- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viarii fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

**Classificazione dei morfotipi urbani:
i tessuti della città contemporanea****TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE
RESIDENZIALE E MISTA**

- T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
- T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- T.R.4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- T.R.5. Tessuto puntiforme
- T.R.6. Tessuto a tipologie miste
- T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine

**TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE
FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane
e città diffusa**

- T.R.8. Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
- T.R.9. Tessuto reticolare o diffuso

**TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE
RESIDENZIALE E MISTA**

- T.R.10. Campagna abitata
- T.R.11. Campagna urbanizzata
- T.R.12. Piccoli agglomerati extraurbani

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- T.P.S.2. Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali
- T.P.S.3. Insule specializzate
- T.P.S.4. Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

Scheda d'Ambito 16 – Invarianti strutturali: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Le due aree si inseriscono all'interno del perimetro delle "Aree ad edificato continuo al 1830" a sud-ovest del centro storico dove, tuttavia, sono presenti edifici di recente costruzione che vengono indicati quali "edifici presenti al 2012".

La scheda d'ambito delle **Colline Metallifere e Elba** ha indicato, nella Disciplina d'Uso, gli indirizzi per le politiche, gli obiettivi di qualità e le direttive dei territori ricompresi nell'ambito.

Gli interventi oggetto del presente documento di inseriscono in un contesto già urbanizzato del centro urbano di Suvereto ed in un tessuto edilizio composto da fabbricati realizzati negli anni 70/80 del secolo scorso.

Di seguito si riportano **gli indirizzi per le politiche** relative al contesto urbano di Suvereto. Il testo in corsivo descrive la coerenza tra gli indirizzi e l'oggetto della variante.

12. tutelare l'integrità morfologica dei borghi e dei centri collinari in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere e le loro relazioni con il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, **Suvereto**, Sassetta; Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gerfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano);

Gli interventi si collocano in una posizione tale che non interferisce sull'integrità morfologica del borgo collinare di Suvereto e non interrompe od altera le relazioni con il paesaggio agrario circostante. Inoltre i due fabbricati possiedono una dimensione limitata ed un'altezza (massimo 4 ml) tali da non interferire con le visuali e le relazioni da e verso il centro storico di Suvereto

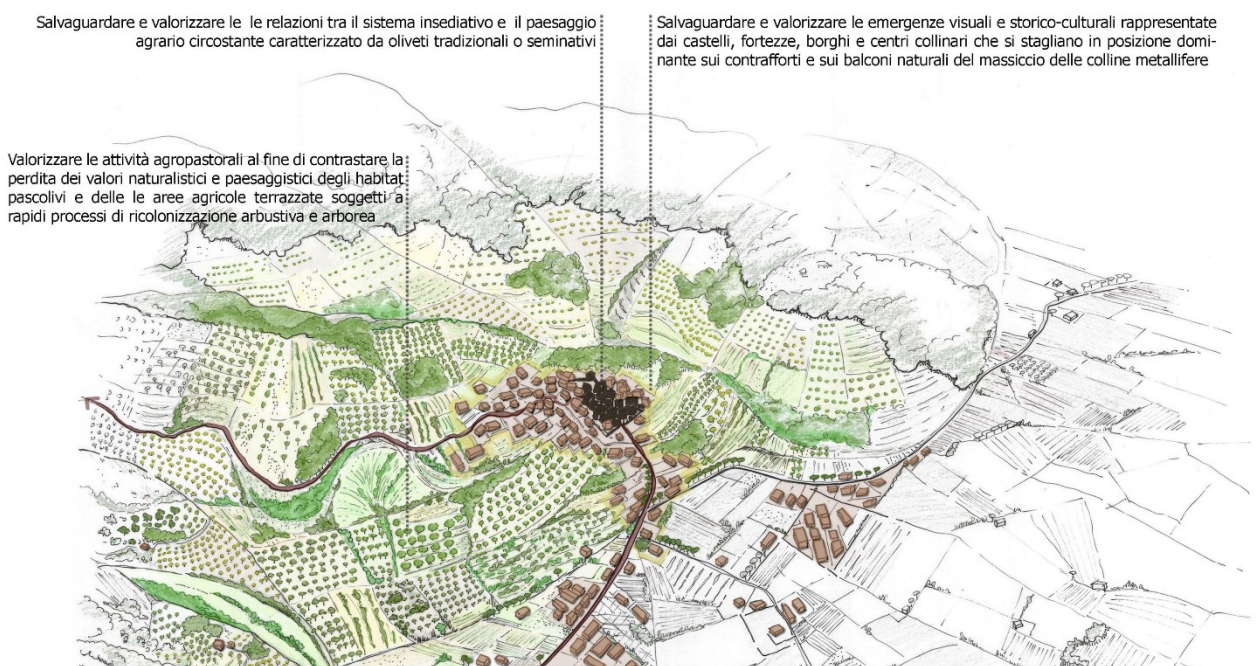
14. favorire la permanenza dei contesti agricoli a prevalenza di oliveti che circondano i centri storici collocati in posizione dominante, legati ai nuclei stessi nell'immagine paesistica consolidata;

Gli interventi si collocano in un'area che, seppur in presenza di un'oliveta (area del distretto socio-sanitario), non contribuisce a qualificare l'immagine paesistica consolidata del borgo collinare di Suvereto in quanto racchiusa in un contesto già urbanizzato e percettivamente caratterizzato da edilizia residenziale di scarso pregio sia architettonico che ambientale.

Infine si riportano **gli obiettivi di qualità e direttive** relative al contesto urbano di Suvereto. Il testo in corsivo descrive la coerenza tra gli obiettivi di qualità e direttive e l'oggetto della variante.

3.2 - salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli (Castello della Magona e il Castello della Marsiliana), fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere, nonché le relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, **Suvereto**, Sassetta, Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gerfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccatederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano).

Gli interventi, considerata la loro dimensione, collocazione ed altezza limitata (massimo 4 ml) si collocano in una posizione tale da non interferire sulle emergenze visuali e storico culturali del borgo di Suvereto. Inoltre non si ravvisano alterazioni delle relazioni tra il sistema insediativo storico di Suvereto ed il paesaggio agrario circostante.



Scheda d'Ambito 16 – Disciplina d'uso: norme figurate

4. IL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO E GLI EFFETTI ATTESI

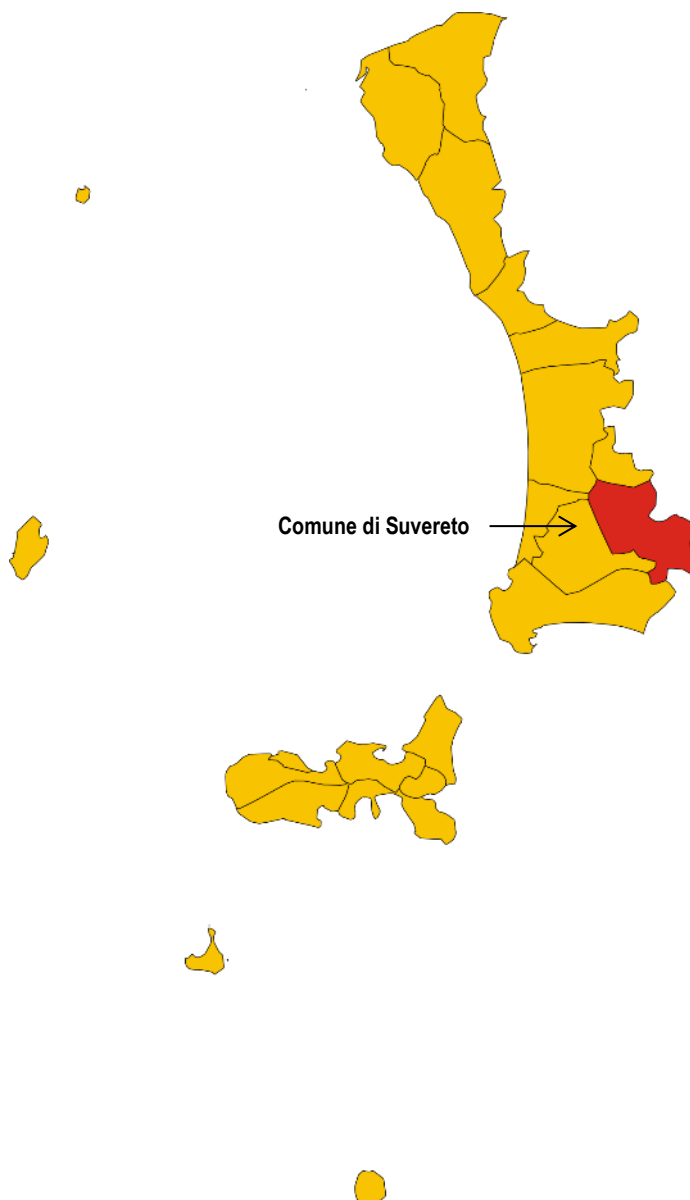
4.1. L'inquadramento territoriale

Il Comune di Suvereto, situato nella Val di Cornia ai confini con la Provincia di Grosseto, ha un'estensione di circa 92 KM². Si compone, oltre che dal capoluogo, anche dai nuclei di Belvedere, Prata e San Lorenzo.

Le origini di Suvereto risalgono al X secolo, come indicato dal Repetti "[...] quando nell'aprile del 973 un Marchese Lamberto figlio di Ildebrando oppignorò 45 corti e castelli posti in diversi contadi della Maremma ecc. fra i quali la corte e castel di Suvereto posto nel contado di Populonia. Nel secolo XI Suvereto era signoreggiato da un conte Rodolfo, il di cui figlio conte Ugo con la sua consorte contessa Giulitta, stando in Monte Pescali, per atto pubblico del 12 maggio 1081, consegnò al sindaco di Anselmo vescovo di Lucca il suo castello e corte di Suvereto mediante il regalo di un anello d'oro con la promessa di non molestare né esso, né i suoi successori".

Il territorio Le attività economiche prevalenti nel Comune di Bibbona sono quelle relative all'agricoltura e ai servizi, all'interno dei quali si evidenzia la netta prevalenza del settore del commercio e dei pubblici esercizi e in particolare delle attività legate al comparto turistico: tali attività sono concentrate prevalentemente sulla fascia costiera, tranne alcune strutture ricettive presenti nella frazione La California e alcuni agriturismi dislocati nell'area agricola interna.

All'interno del territorio comunale sono presenti importanti aziende agricole all'interno delle quali si produce il DOC Val di Cornia Suvereto.



4.2. Gli aspetti demografici

Al 1° gennaio 2020, secondo i dati dell'ISTAT, Suvereto presenta la seguente popolazione residente:

Maschi	Femmine	TOTALE
1.508	1.530	3.038

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico, 2020

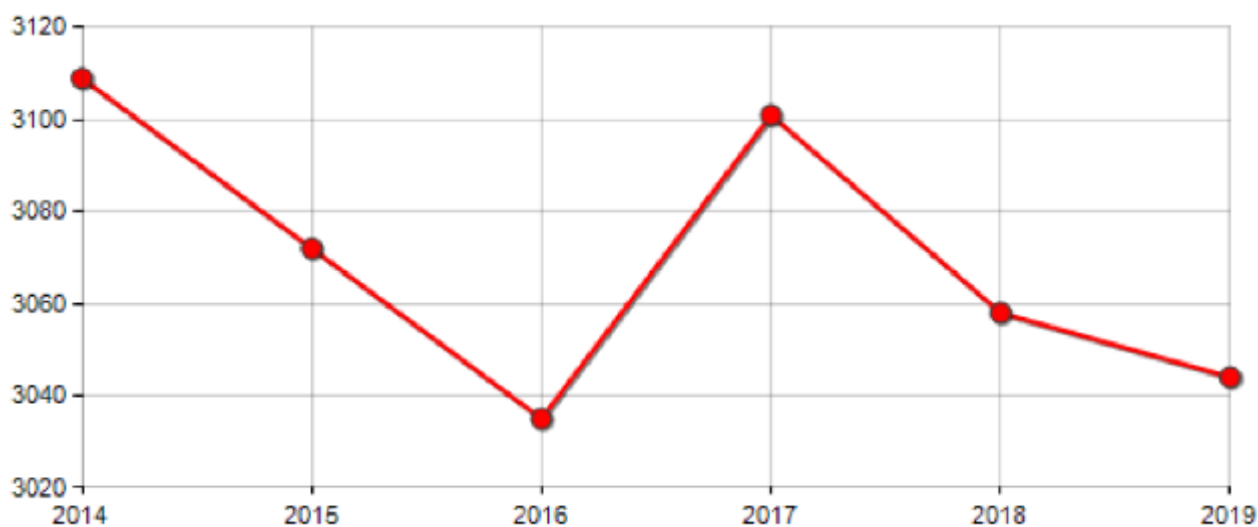
Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2019 e il trend della popolazione vengono indicati nelle seguenti immagini:

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2014	3.109	-
2015	3.072	-1,19
2016	3.035	-1,20
2017	3.101	+2,17
2018	3.058	-1,39
2019	3.044	-0,46

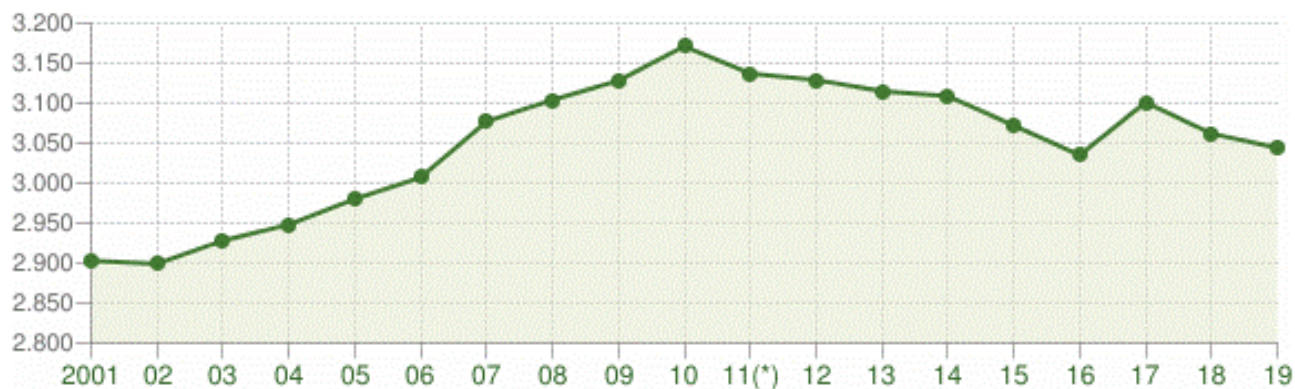
Popolazione al 1 gen.	3.058
Nati	10
Morti	31
Saldo naturale^[1]	-21
Iscritti	131
Cancellati	124
Saldo Migratorio^[2]	+7
Saldo Totale^[3]	-14
Popolazione al 31° dic.	3.044

Elaborazione Urbistat su dati ISTAT

La variazione % media annua nel quinquennio 2014 - 2019 è pari a -0,42 %. Più sostenuta appare invece la variazione nel triennio 2016 - 2019 che è del +0,10 %.



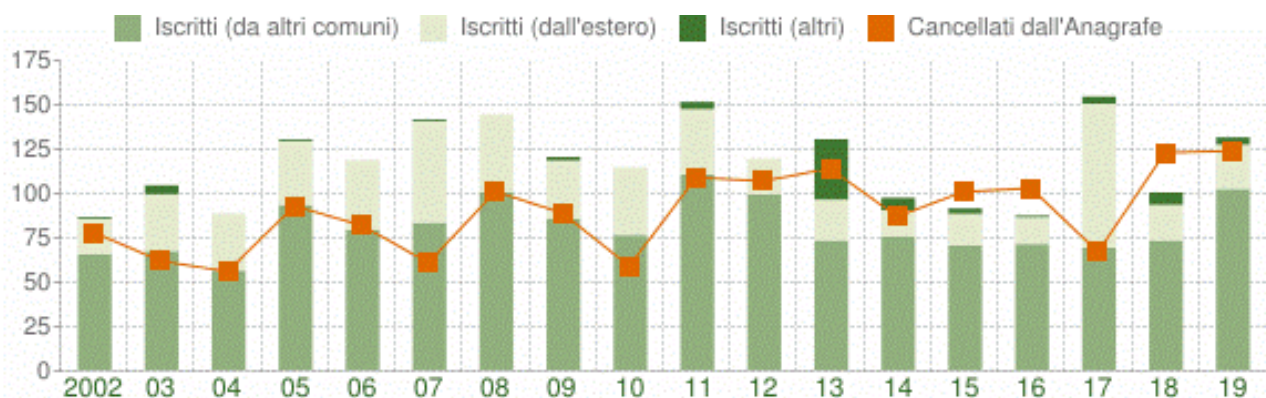
Le seguenti immagini rappresentano l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Suvereto dal 2001 al 2019, il flusso migratorio della popolazione ed il movimento naturale della popolazione.



Andamento della popolazione residente

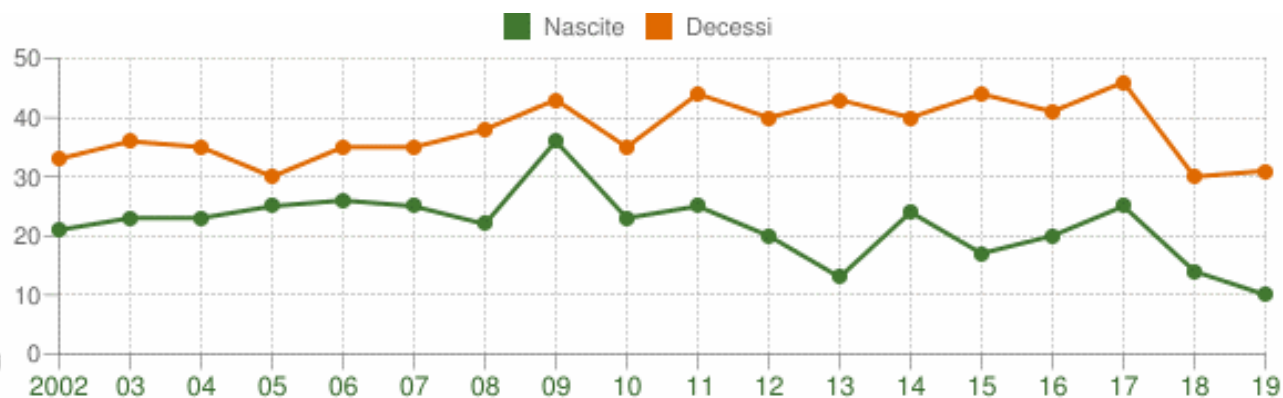
COMUNE DI SUVERETO (LI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



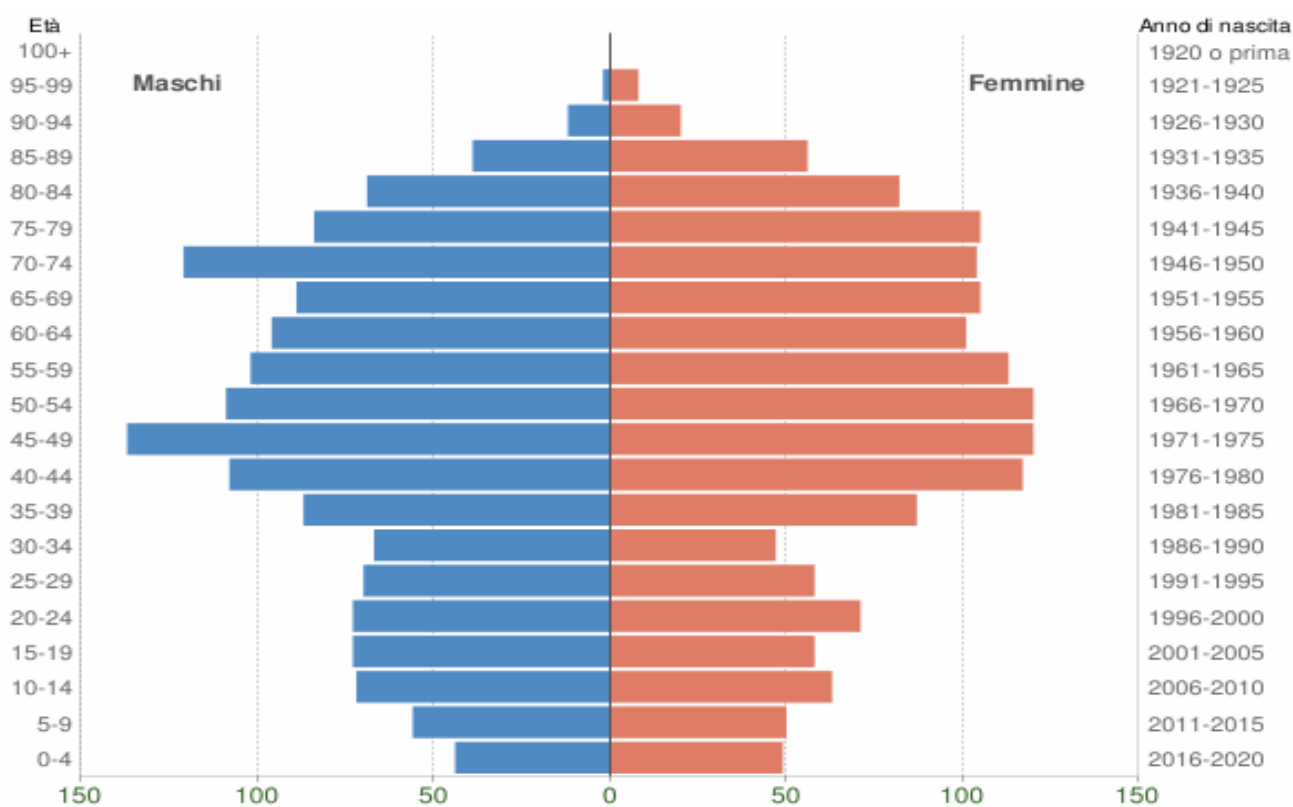
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SUVERETO (LI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SUVERETO (LI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età e sesso - 2020

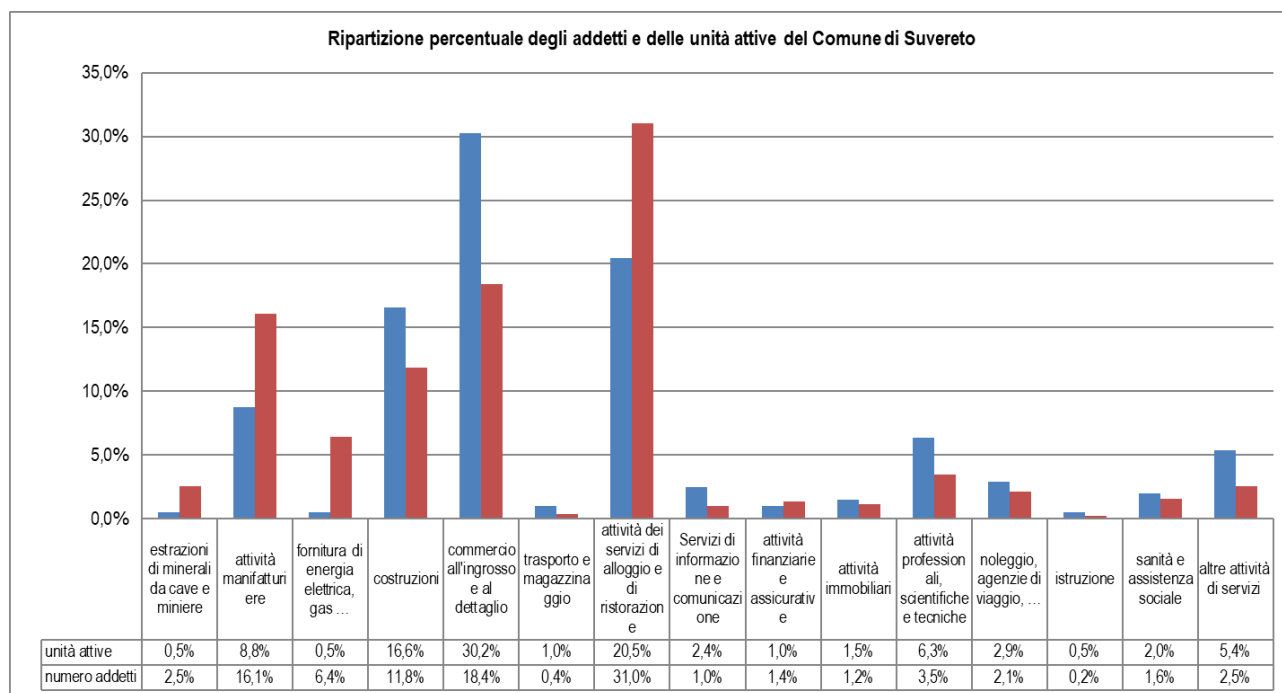
COMUNE DI SUVERETO (LI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

4.3. Le attività socio-economiche: il sistema produttivo locale

Le attività economiche prevalenti nel Comune di Suvereto sono quelle relative al “commercio all’ingrosso e al dettaglio” seguite dalle “attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” e dalle “costruzioni”.

Nel 2018 a Suvereto si contavano 516 addetti distribuiti in 205 unità attive (UA). Il settore economico maggiormente presente è il “commercio all’ingrosso e al dettaglio” che presentano 62 UA (il 30,2% del totale comunale) e 95 addetti (il 18,4% del totale comunale).

Il settore che presenta il maggior numero di addetti è quello relativo alle “attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” che presenta invece 160 addetti (il 31,0% del totale comunale) che si distribuiscono in 42 UA (il 20,5 % del totale comunale).



Elaborazioni da ISTAT – Censimento permanente delle Imprese, 2020

4.4. Il turismo

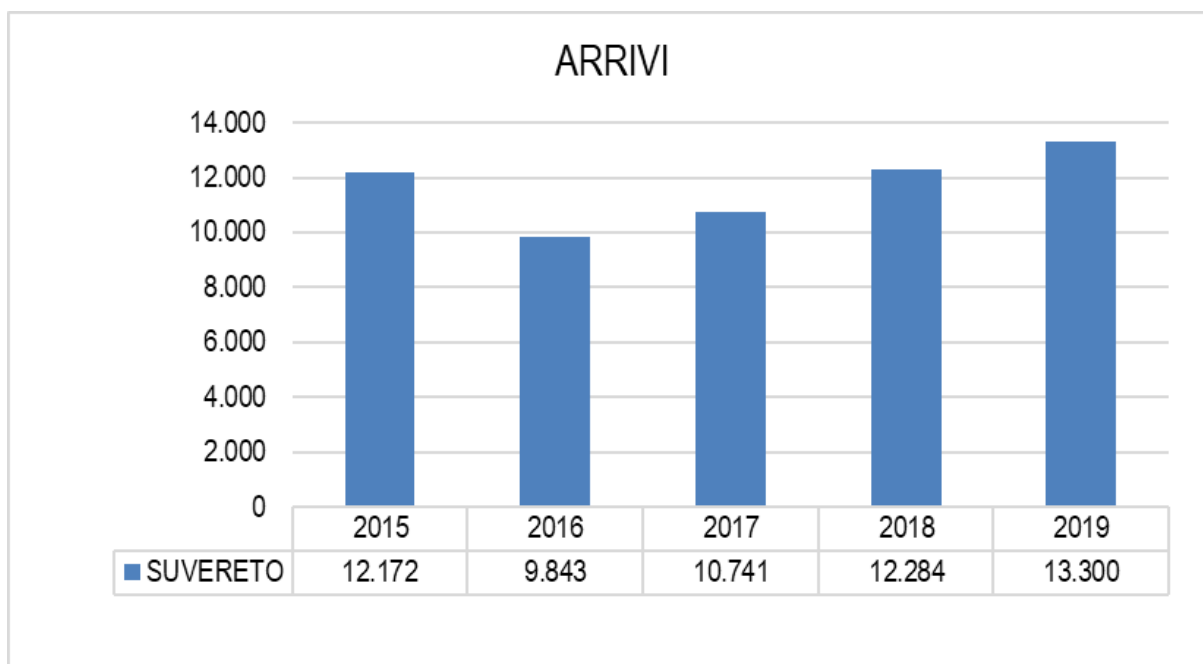
Il presente paragrafo analizza gli aspetti del turismo nel territorio di Suvereto. L'offerta turistica complessiva è pari a 1.346 posti letto distribuiti in 46 strutture ricettive, suddivise in diverse tipologie, elencate nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	NR.	CAPACITA' RICETTIVA
Albergo diffuso	1	6
Affittacamere	3	37
Agriturismi	30	538
Alloggi privati	5	29
B & B non professionali	1	8
CAV	4	95
Residenze turistico – alberghiere (RTA)	2	633
TOTALE	46	1.346

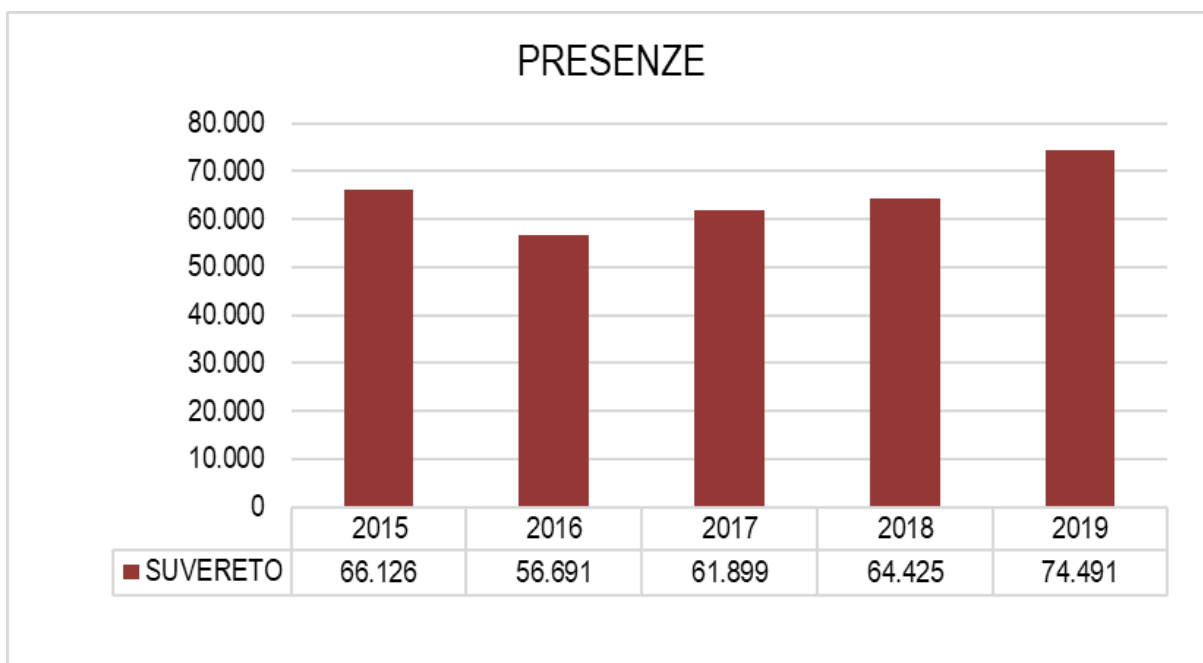
Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2020

Dal grafico emerge la maggior presenza di posti letto nelle RTA (47% della capacità ricettiva totale) seguita dagli agriturismi (40% della capacità ricettiva totale).

I grafici successivi analizzano i flussi turistici. Per **arrivi turistici** vengono sommati il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati nel periodo considerato; mentre per **presenze** si sommano il numero delle notti trascorse negli esercizi ricettivi.



Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2020



Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2020

Il movimento turistico del Comune di Suvereto ha avuto negli ultimi quattro anni un andamento crescente sia per gli arrivi che per le presenze. Il 2019 ha registrato il maggior numero di *presenze* negli ultimi 5 anni arrivando quasi a quota 75.000. Anche gli arrivi sono sempre risultati in crescita arrivando nel 2019 a oltre 13 mila unità. Nel quinquennio si assiste ad una crescita complessiva degli arrivi del +9% passando da 12.172 nel 2015 a 13.300 nel 2019 e con un incremento complessivo delle presenze nel periodo 2015-2019 di quasi il + 13%.

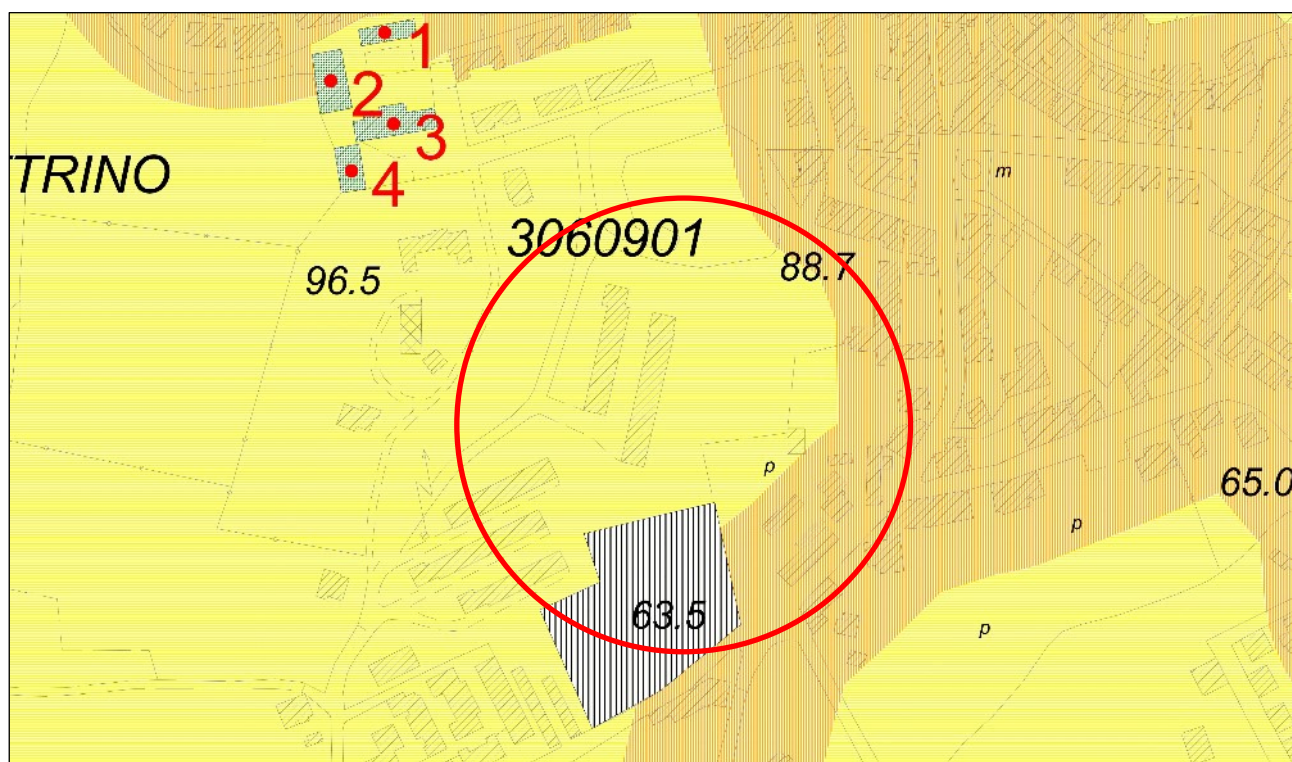
4.5. Gli impatti acustici

Il Comune di Suvereto è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con Delibera di C.C. n. 12 del 28.02.2005.

La Classificazione acustica consiste nell'attribuzione ad ogni area del territorio comunale, di una delle classi acustiche descritte nel D.P.C.M. 01/03/1991 e riprese successivamente dalla Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997, riportata di seguito:

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO	
I	aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
III	aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV	aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V	aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

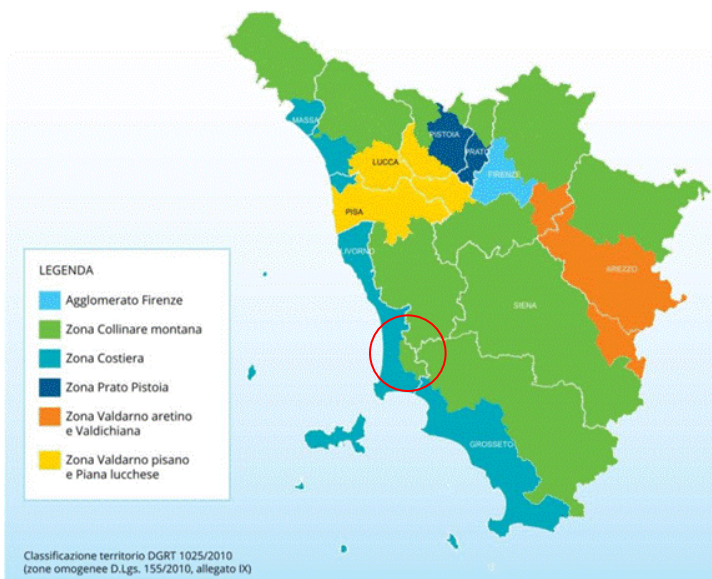
Il piano ha inserito la zona in *classe III* e per la parte relativa alla previsione della sala polivalente anche nelle *Aree destinate a spettacolo*.



Estratto della Tavola 2 del PCCA del Comune di Suvereto

4.5. La qualità dell'aria

A partire dal primo gennaio 2011 la qualità dell'aria in Toscana viene monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento, gestita da ARPAT, che sostituisce le preesistenti reti provinciali. L'intero sistema è coerente con la normativa comunitaria (Direttiva 2008/50/CE), nazionale (D.lgs. 155/2010), regionale (LR 9/2010 e DGRT 1025/2010), con lo scopo di garantire una valutazione e una gestione della qualità dell'aria su base regionale anziché provinciale. Come previsto dalla normativa nazionale, con la Delibera 1025/2010, la Giunta Regionale ha collegato l'individuazione della nuova rete di rilevamento alla suddivisione del territorio regionale in zone omogenee.



Il Comune di Suvereto è inserito all'interno della

“**zona collinare montana**”. Questa zona copre una superficie superiore ai 2/3 del territorio regionale e presenta, oltre al dato orografico, elementi caratterizzanti, relativi alle modeste pressioni presenti sul territorio, che la distinguono ed identificano come zona. Risulta caratterizzata da bassa densità abitativa e da bassa pressione emissiva, generalmente inferiori a quelle delle altre zone urbanizzate, e comunque concentrata in centri abitati di piccola e media grandezza ed in alcune limitate aree industriali. In questa zona si distingue un capoluogo toscano (Siena) e le due aree geotermiche del Monte Amiata e delle Colline Metallifere che presentano caratteristiche di disomogeneità rispetto al resto dell'area.

Nel territorio comunale di Suvereto non sono presenti stazioni di monitoraggio, quelle più vicine sono la Stazione “*PI-Montecerboli*” (*suburbana-fondo*) e quelle di Piombino – “*LI-Piombino-Parco-VIII Marzo*” (*suburbana-fondo*) e “*LI-Cotone*” (*suburbana-industriale*). Per la valutazione della qualità dell'aria è possibile far riferimento ai dati pubblicati dall'ARPAT nell' “*Annuario dei dati ambientali 2020*” fascicoli provinciali di Livorno e di Pisa.

Biossido di azoto (NO₂) - Medie annuali µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019
Costiera		Livorno	LI-Cappiello		16
		Livorno	LI-Carducci		*
		Livorno	LI-La Pira		19
		Piombino	LI-Cotone		14
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		12

Efficienza <90%

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³



PM10 - Medie annuali µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019
Costiera		Livorno	LI-Carducci		23
		Livorno	LI-Cappiello		17
		Livorno	LI-La Pira		18
		Piombino	LI-Cotone		16
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		18

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³



PM10 - Numero superamenti del valore giornaliero di 50 µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019
Costiera		Livorno	LI-Carducci		0
		Livorno	LI-Cappiello		1
		Livorno	LI-La Pira		0
		Piombino	LI-Cotone		2
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		2

Limite di legge: 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³

0-35 > 35

Benzene (CH₆H₆) - Concentrazioni medie annue

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019
Zona costiera		Livorno	LI-La Pira		0,8
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		0,2
		Piombino	LI-Cotone		-

Valore limite: 5,0 µg/m³

0,1-1,0 1,1 - 2,0 2,1-3,5 3,6-5,0 > 5

Analizzatore non attivo

-

Monossido di carbonio (CO) - Massima media giornaliera su 8 ore

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019
Costiera		Livorno	LI-Carducci		2,5
		Piombino	LI-Cotone		0,7

Limite di legge: 10 mg/m³ massima media su 8 ore

0-3,9 4,0-5,9 6,0-7,90 8,0-10,0 > 10

Metalli - Medie annuali nel PM10

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019			
					As	NI	Cd	Pb
Costiera		Livorno	LI-La Pira		0,4	2,5	0,2	2,6
		Piombino	LI-Parco 8 marzo		0,4	2,5	0,1	2,4

As	NI	Cd	Pb
6 ng/m ³ Valore obiettivo	20 ng/m ³ Valore obiettivo	5 ng/m ³ Valore obiettivo	500 ng/m ³ Valore limite
<1,5	<5	<1	<100
1,5-3,0	5,1-10	1,0-2,0	101-200
3,1-4,5	1,01-15	2,1-3,5	201-350
4,5-6,0	15,1-20	3,5-5,0	351-500
>6	>20	>5	>500

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Rurale fondo regionale Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

Estratto dell'Annuario dei Dati Ambientali della Provincia di Livorno, ARPAT 2020

È opportuno, infine, analizzare un ulteriore studio, la “Classificazione della diffusività atmosferica nella Regione Toscana”, effettuato dalla Regione Toscana in collaborazione con il La.M.M.A. nel 2000.

Tale studio era finalizzato alla classificazione del territorio regionale per quanto riguarda le condizioni di inquinamento atmosferico. Per tale classificazione, oltre all’analisi dei valori dei principali inquinanti rilevati dalle stazioni di monitoraggio ambientale, risultava utile uno studio climatologico del territorio.

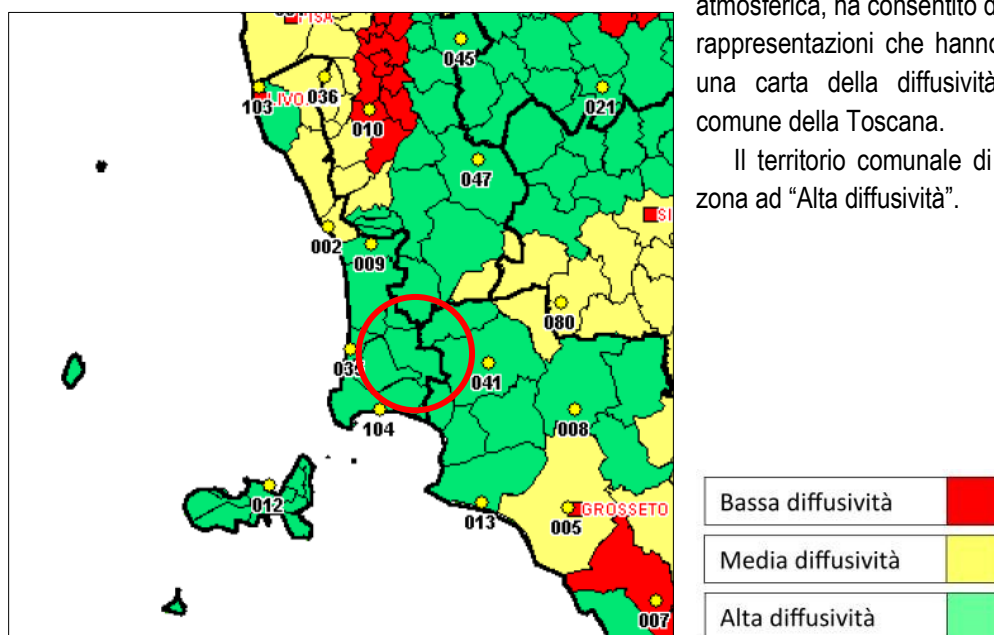
La conoscenza dei parametri meteorologici che corrispondono a condizioni di maggiore o minore turbolenza nei bassi strati dell’atmosfera può essere di supporto nello studio della diffusione degli inquinanti. Riveste quindi un particolare interesse l’individuazione di aree in cui si possono verificare con maggiore frequenza condizioni critiche per la diffusione degli inquinanti.

La determinazione della diffusività atmosferica si basava utilizzando i parametri meteorologici principali quali l’intensità del vento e la turbolenza ricavati dalle quaranta stazioni meteorologiche diffuse sul territorio regionale.

La raccolta dei dati provenienti dalle varie stazioni meteorologiche, relativi alla velocità del vento e alla stabilità

atmosferica, ha consentito di elaborare tutta una serie di rappresentazioni che hanno permesso la redazione di una carta della diffusività atmosferica per ciascun comune della Toscana.

Il territorio comunale di Suvereto è inserito in una zona ad “Alta diffusività”.



Regione Toscana – Estratto della carta della diffusività atmosferica

4.6. Le linee elettriche ad alta tensione

Gli elettrodotti sono composti da linee elettriche e cabine di trasformazione elettrica che generano campi elettromagnetici a bassa frequenza (generalmente 50Hz nella rete elettrica).

Le linee elettriche si dividono in 3 grandi classi:

- alta tensione (380 kV, 220 kV e 132 kV): sono le sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza di maggior interesse per l’esposizione della popolazione;
- media tensione (15 kV);
- bassa tensione (380 V e 220 V): sono le linee che portano l’energia nei luoghi di vita e di lavoro.

Le linee elettriche a 132 kV e a 15 kV non sono solo aeree esterne, ma possono anche essere interrato.

Le cabine di trasformazione, nelle quali la tensione viene trasformata da alta a media, o da media a bassa, si dividono in 3 tipologie:

- stazioni di trasformazione (riduzione di tensione da 380 kV e 220 kV a 132 kV)
- cabine primarie di trasformazione (riduzione di tensione da 132 kV a 15 kV)
- cabine secondarie di trasformazione MT/BT (riduzione di tensione da 15 kV a 380 V e a 220 V).

I limiti di esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza stabiliti dalla normativa sono tre:

- limite di esposizione 100 μ T: livello di induzione magnetica che non deve essere mai superato in nessun punto dello spazio
- valore di attenzione 10 μ T: livello di induzione magnetica che non deve essere superato nei luoghi adibiti a permanenza prolungata della popolazione superiore alle 4 ore giornaliere; si applica alle situazioni esistenti
- obiettivo di qualità 3 μ T: livello di induzione magnetica che non deve essere superato nei luoghi adibiti a permanenza prolungata della popolazione superiore alle 4 ore giornaliere; si applica alle nuove realizzazioni (nuovi edifici vicini ad elettrodotti esistenti, oppure nuovo elettrodotto vicino ad edifici esistenti)

Nel comune di Suvereto è presente la stazione elettrica di Forni dalla quale si diramano le principali linee elettriche ad alta tensione del Centro Italia. I dati dei principali elettrodotti sono riportati nella seguente tabella:

Codice	Denominazione	Tipo linea	Gestore
328	Calenzano - Suvereto	380 kV trifase aerea	Terna spa
322	Suvereto - Montalto di Castro	380 kV trifase aerea	Terna spa
323	Suvereto - Valmontone	380 kV trifase aerea	Terna spa
357	Poggio a Caiano - Suvereto	380 kV trifase aerea	Terna spa
330	Piombino Termica - Suvereto	380 kV trifase aerea	Terna spa
331	Piombino Termica - Suvereto	380 kV trifase aerea	Terna spa
585	Piombino Cotone - Suvereto	132 kV trifase aerea	TERNA Spa
5831	Piombino SA All. - Suvereto	132 kV trifase aerea	TERNA Spa
584	Suvereto - Piombino Termica	132 kV trifase aerea	TERNA Spa
830	Suvereto - San Martino	132 kV trifase aerea	TERNA Spa
837	Lagoni Rossi - Suvereto	132 kV trifase aerea	TERNA Spa
57	Follonica - Suvereto	132 kV trifase aerea	TERNA Spa
FI576	Suvereto Enel - Follonica	132 kV trifase aerea	TERNA Spa
577	Colmata - Suvereto	132 kV trifase aerea	TERNA Spa
FI575	Donoratico Enel - Suvereto Enel	132 kV trifase aerea	TERNA Spa

Il centro urbano di Suvereto è lambito da alcune linee elettriche ad alta tensione, nell'area oggetto della variante, invece, non sono presenti né linee elettriche né cabine di trasformazione.

4.7. Il sistema delle acque

Il sistema delle acque si compone dei seguenti ambiti:

- acque superficiali
- acque sotterranee
- rete acquedottistica e acque potabili
- rete fognaria e impianti di depurazione

4.7.1. Le acque superficiali

Il D.Lgs 152/06, e i successivi decreti nazionali, recepisce la Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque sia dal punto di vista ambientale che tecnico-gestionale.

L'unità base di gestione prevista dalla normativa è il Corpo Idrico, cioè un tratto di un corso d'acqua appartenente ad una sola tipologia fluviale, che viene definita sulla base delle caratteristiche fisiche naturali, che deve essere sostanzialmente omogeneo per tipo ed entità delle pressioni antropiche e quindi per lo stato di qualità.

L'approccio metodologico prevede una classificazione delle acque superficiali basata soprattutto sulla valutazione degli elementi biologici, rappresentati dalle comunità acquatiche (macroinvertebrati, diatomee bentoniche, macrofite acquatiche, fauna ittica), e degli elementi ecomorfologici, che condizionano la funzionalità fluviale. A completamento dei parametri biologici monitorati si amplia anche il set di sostanze pericolose da ricercare. La caratterizzazione delle diverse tipologie di corpi idrici e l'analisi del rischio è stata eseguita su tutti i corsi d'acqua della Toscana, il cui territorio è suddiviso in due idroecoregioni: Appennino Settentrionale (codice 10) e Toscana (codice 11).

Tale suddivisione è stata effettuata al fine di individuare:

- corpi idrici a rischio ovvero che in virtù dei notevoli livelli di pressioni a cui sono sottoposti vengono considerati a rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità introdotti dalla normativa. Questi corpi idrici saranno quindi sottoposti ad un monitoraggio operativo annuale, per verificare nel tempo quegli elementi di qualità che nella fase di caratterizzazione non hanno raggiunto valori adeguati.
- tratti fluviali non a rischio o probabilmente a rischio che, in virtù di pressioni antropiche minime o comunque minori sono sottoposti a monitoraggio di sorveglianza, che si espleta nello spazio temporale di un triennio e che è finalizzato a fornire valutazioni delle variazioni a lungo termine, dovute sia a fenomeni naturali, sia ad una diffusa attività antropica.

Sul territorio comunale di Suvereto è presente la stazione di monitoraggio per acque superficiali **MAS – 078 “Cornia Medio”**.

Per ogni punto di monitoraggio vengono riportati lo stato ecologico e lo stato chimico. Tali indici sono elaborati ai sensi del DM 260/2010.

Lo **stato ecologico** è stato elaborato dai risultati ottenuti per degli elementi di qualità biologica, il LimECO e gli inquinanti chimici di tab. 1B. In particolare, la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica: macroinvertebrati, diatomee;
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMeco);
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del DM 260/2010. Sono circa cinquanta sostanze tra cui arsenico, cromo, pesticidi, cloro-aniline, clorobenzeni, clorofenoli, xileni, per le quali sono stabiliti standard di qualità.

BACINO TOSCANA COSTA

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico			
					Triennio 2016-2018	Anno 2019	Triennio 2016-2018	Biota ¹ 2017-2018	Anno 2019	Biota ¹ 2019
CECINA	Cecina valle	Cecina	LI	MAS-071	●	●	●	●	●	●
	Fosso Bolgheri	Castagneto Carducci	LI	MAS-2025	●	●	●	◦	●	n.c.
	Fossa Camilla	Castagneto Carducci	LI	MAS-527	●	n.c.	●	◦	n.c.	n.c.
CORNIA	Cornia medio	Suvereto	LI	MAS-078	●	●	●	◦	●	n.c.
	Fosso Rio Merdancio	Campiglia Marittima	LI	MAS-2016	n.c.	n.c.	n.c.	◦	n.c.	n.c.
FINE	Fine valle	Rosignano Marittimo	LI	MAS-086	●	●	●	◦	●	n.c.
	Chioma	Rosignano Marittimo	LI	MAS-525	●	n.c.	●	◦	n.c.	n.c.
	Savalano	Rosignano Marittimo	LI	MAS-526	●	●	●	◦	●	n.c.

1: *Biota* - a livello sperimentale dal 2017 al 2018 in alcune stazioni è stata eseguita la ricerca di sostanze pericolose nel biota (pesce), attività divenuta routinaria dal 2019 al termine della sperimentazione

STATO ECOLOGICO

● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato

STATO CHIMICO

● Buono ● Non buono

n.c.: non calcolato

◦ Sperimentazione non effettuata

Estratto dell'Annuario provinciale dei dati ambientali ARPAT 2020 - Provincia di LIVORNO

Lo stato ecologico si ottiene, come valore peggiore, tra gli elementi biologici, il LimEco e il valore medio delle sostanze chimiche di tab1B.

Lo **stato chimico** dei corpi idrici è effettuato valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del DM 260/2010. Si tratta di circa quaranta sostanze cosiddette “prioritarie” e “pericolose”, tra cui cadmio, mercurio, piombo, nichel, pesticidi, IPA, composti clororganici, benzene, nonilfenolo, ottilfenolo, difenileterebromato, tributilstagno. Lo stato chimico non viene calcolato sul set completo dei punti di monitoraggio, infatti le sostanze pericolose vengono ricercate nei punti in cui l’analisi del rischio ha evidenziato particolari pressioni. Per questa ragione il rilevamento su un numero di stazioni di campionamento inferiore rispetto allo stato ecologico.

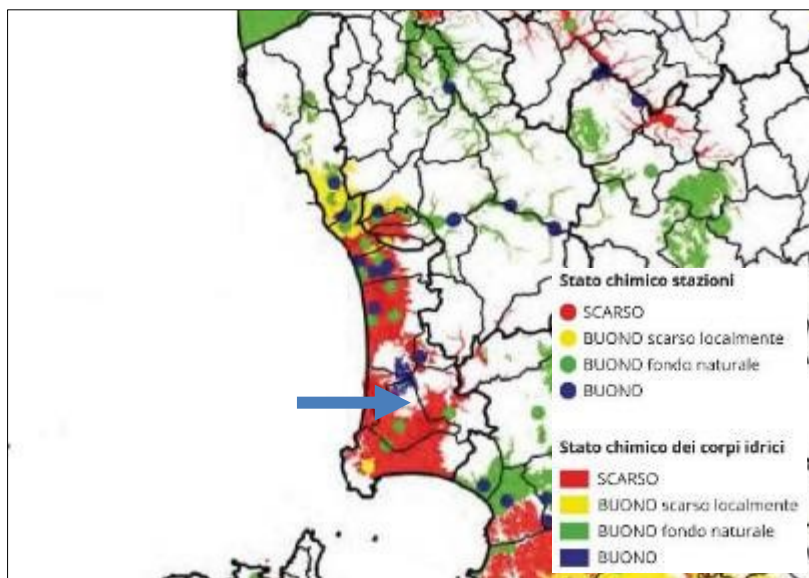
Infine, a partire dal 2017 ARPAT ha proceduto alla ricerca di sostanze pericolose nei pesci sia di acque fluviali che di transizione, prevista dal D.Lgs 172/15.

L’immagine precedente seguente indica lo stato ecologico e chimico del sottobacino del Cornia all’interno del quale è presente la stazione di monitoraggio MAS – 078 “Cornia Medio”.

4.7.2. Le acque sotterranee

I corpi idrici sotterranei, in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, vengono valutati sotto tre aspetti principali:

- **Stato chimico:** con il quale si fa riferimento all’assenza o alla presenza entro determinate soglie di inquinanti di sicura fonte antropica;
- **Stato quantitativo:** con il quale si fa riferimento alla vulnerabilità agli squilibri quantitativi cioè a quelle situazioni, molto diffuse, in cui i volumi di acque estratte non sono adeguatamente commisurati ai volumi di ricarica superficiale. Si tratta di un parametro molto importante alla luce dei lunghi tempi di ricarica e rinnovamento che caratterizzano le acque sotterranee;
- **Tendenza:** con il quale si fa riferimento all’instaurarsi di tendenze durature e significative all’incremento degli inquinanti. Queste devono essere valutate a partire da una soglia del 75% del Valore di Stato Scadente, e qualora accertate, messe in atto le misure e dimostrata negli anni a venire l’attesa inversione di tendenza;



Estratto dall’Annuario dei dati ambientali ARPAT, 2015

La Regione Toscana con DGRT 100/2010 ha avviato il programma di monitoraggio di durata sessennale 2010-2015 su 67 corpi idrici sotterranei classificati a rischio o non a rischio del raggiungimento dell’obiettivo di un Buono Stato Ambientale al 2015.

Il monitoraggio dello stato chimico dei corpi idrici non a rischio prevede due sorveglianze di frequenza triennale, mentre per quelli a rischio i parametri critici sono monitorati con frequenza annuale. Il monitoraggio quantitativo è affidato alla rete in telemisura del Servizio Idrologico Regionale.

Le seguenti immagini riportano lo stato del corpo idrico della Pianura del Cornia e dei punti di prelievo presenti nel territorio di Suvereto.

Corpi Idrici									
Comune		Corpo Idrico							
SUVERETO		32CT020 - PIANURA DEL CORNIA							
AUTORITA BACINO	CORPO IDRICO ID	CORPO IDRICO NOME	Tipo	Periodo	Anno	Numero Stazioni	Stato	Parametri	Corpo Idrico Rischio
ITC Toscana Costa	32CT020	PIANURA DEL CORNIA	DQ	2002 - 2019	2019	10	SCARSO	conduttività' (a 20°C)	a rischio

Stazioni									
Stazione: <input type="text"/>									
STAZIONE ID	COMUNE NOME	STAZIONE NOME	CORPO IDRICO ID	STAZIONE USO	Periodo	Anno	Stato	Parametri	Trend 2016-2018
MAT-P333	SUVERETO	POZZO VIVALDA 3	32CT020	CONSUMO UMANO	2002 - 2019	2019	BUONO	-	-
MAT-P807	SUVERETO	POZZO 2 CASETTA DI CORNIA	32CT020	CONSUMO UMANO	2015 - 2019	2019	BUONO fondo naturale	arsenico, boro	-
MAT-P140	SUVERETO	POZZO 1 CASETTA DI CORNIA 1	32CT020	CONSUMO UMANO	2002 - 2015	2015	BUONO fondo naturale	arsenico, boro	-

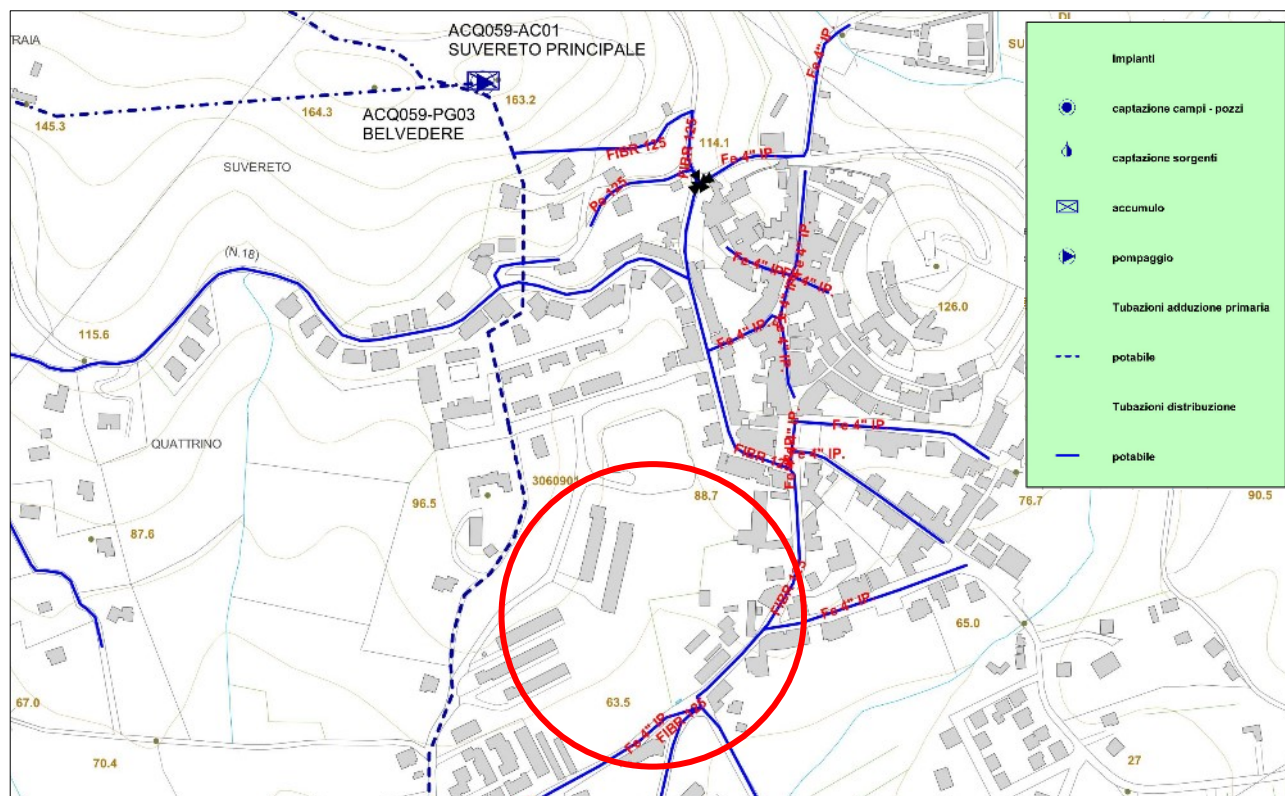
<http://sira.arp.at.toscana.it/apex2/f?p=115:2:6283807671465>, 2020

4.7.3. La rete acquedottistica e le acque potabili ¹

Il servizio idrico integrato del Comune di Suvereto è gestito dalla società ASA spa. La rete acquedottistica del Comune di Suvereto si estende per quasi 60 km. Di seguito vengono riportati i dati sulla produzione e distribuzione della risorsa idrica all'interno del territorio comunale (anno 2013)

Comune di Suvereto - anno 2013 Produzione e distribuzione acqua potabile				
Volume prelevato (mc)	Volume acquistato (mc)	Volume ceduto (mc)	Volume disponibile (mc)	Volume distribuito (mc)
365.825	0	20.424	345.401	336.070

Nell'immagine seguente viene graficizzata la rete dell'acquedotto del centro urbano di Suvereto.




Estratto della rete dell'acquedotto, ASA, 2015

¹ Rapporto Ambientale delle Varianti al PS e al RU per la realizzazione di un Parco Termale in località Notri – Monte Peloso, 2016

L'area oggetto della variante è servita dalla rete acquedottistica sia lungo viale della Libertà che lungo viale G. Carducci.

La seguente immagine riporta i dati della qualità dell'acqua al fontanello del parcheggio di viale Carducci, nelle vicinanze dell'area di progetto.

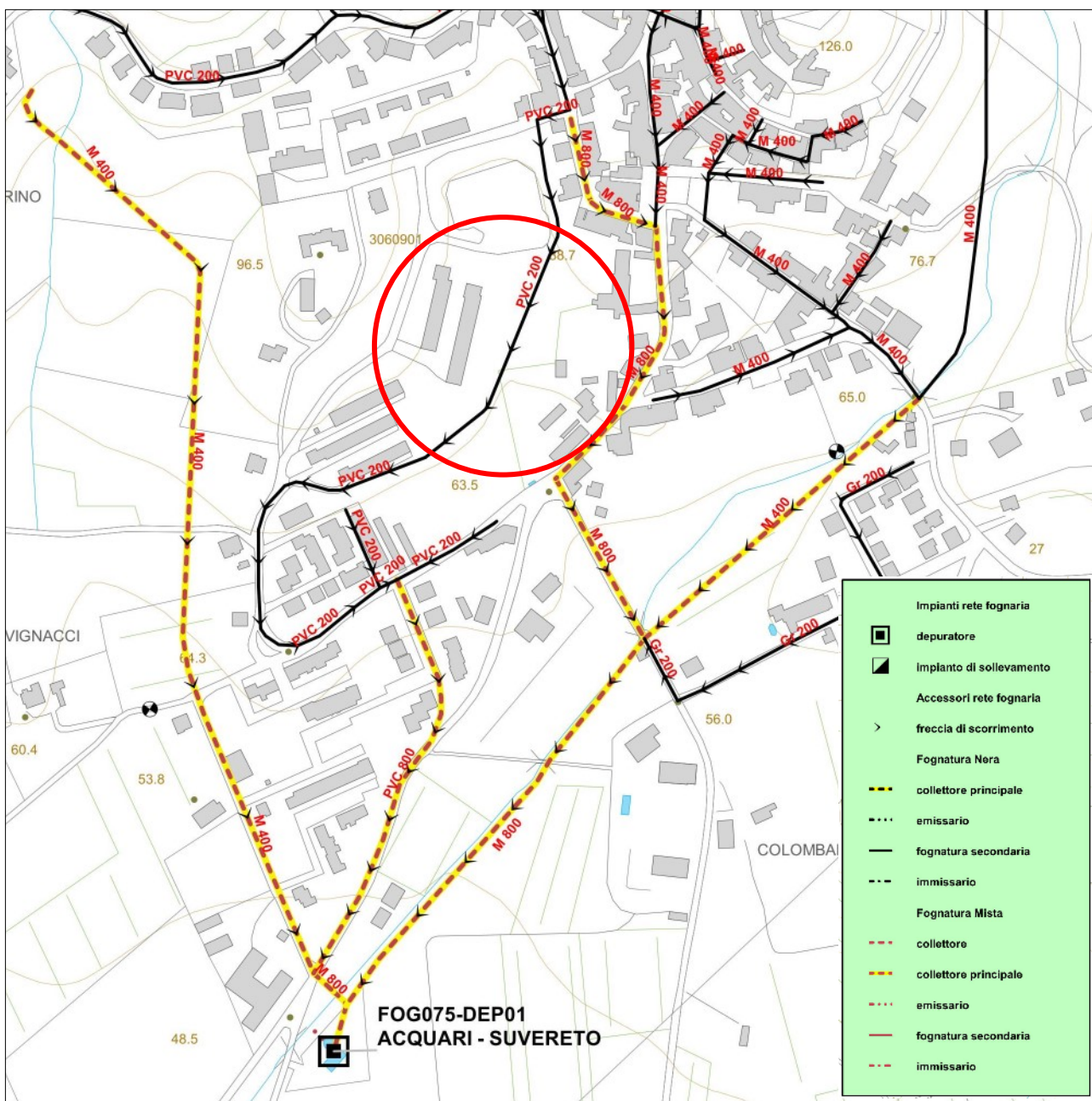
 Qualità acqua erogata 1° semestre 2020 (Analisi Etichetta)*		AQSU01
		SUVERETO
Parametro	Unità di misura	Fontanella Parcheggio Viale Carducci (G014-4675- 005)
Ammonio	mg/l	0,05
Calcio	mg/l	60,20
Cloruro	mg/l	29,00
Concentrazione ioni idrogeno	Unità pH	7,91
Conduktività	microS/cm	607,00
Durezza totale	° F	21,75
Enterococchi	UFC/100ml	0,00
Escherichia coli (E. coli)	Numero/100 ml	0,00
Fluoruro	mg/l	0,10
Magnesio	mg/l	13,00
Nitrato (come NO3)	mg/l	13,00
Nitrito (come NO2)	mg/l	0,02
Potassio	mg/l	6,80
Sodio	mg/l	27,20
Solfato	mg/l	51,00
Temperatura	° C	7,72
<i>Residuo fisso a 180° (calcolato)</i>	mg/l	433,57

***Tutte le acque delle fonti Alta Qualità gestite da ASA vengono controllate con una frequenza di 24 campionamenti all'anno, in ingresso ed in uscita dal trattamento. Le fonti sono costantemente monitorate attraverso telecontrollo e le manutenzioni effettuate secondo un rigoroso programma. Le analisi riportate in etichetta fanno riferimento al valore medio di erogazione delle fonti durante tutto l'anno. I controlli continui garantiscono il rispetto di tali parametri.**

https://www.asaspa.it/web/images/AQSU01_PARCHEGGIO_VCARDUCCI_SUVERETO.pdf

4.7.4. La rete fognaria e gli impianti di depurazione ²

Il centro urbano di Suvereto è servito da fognatura con recapito nell'impianto IDL "Suvereto Acquari" che possiede una potenzialità di trattamento di circa 3.000 Abitanti Equivalenti. L'immagine seguente graficizza la rete fognaria presente a sud del centro storico ed il relativo collegamento con l'impianto di depurazione.



Estratto della rete fognaria, ASA, 2015

Il programma degli interventi dell'AIT Toscana Costa ha previsto una serie di interventi finalizzati al miglioramento e all'adeguamento degli impianti di depurazione con il conseguente potenziamento di alcuni depuratori tra cui quello di Campo alla Croce a Venturina. Tali interventi rientrano nel progetto "Cornia Industriale" che ha come obiettivo il recupero ad uso industriale di acque derivanti dai trattamenti depurativi del sistema fognario civile, nonché di acque di origine termale. Il progetto ha individuato lo stabilimento siderurgico Lucchini spa di Piombino quale utilizzatore di circa 1,6 milioni di mc di acqua trattata permettendo la riduzione dell'emungimento di risorsa dalla falda e la conseguente limitazione dell'ingressione del cuneo salino.

² Rapporto Ambientale delle Varianti al PS e al RU per la realizzazione di un Parco Termale in località Notri – Monte Peloso, 2016

Per il territorio di Suvereto il Pdl ha previsto la trasformazione del depuratore di Suvereto Acquari in stazione di sollevamento e collettamento liquami verso Cafaggio ed il successivo completamento della rete fognaria di Venturina (Lotto 05 – Dorsale Cornia Industriale).

La zona oggetto della variante è attraversata dalla fognatura nera che collega viale Carducci al collettore principale lungo via G. Di Vittorio.

4.8. I rifiuti

La gestione dei rifiuti è affidata alla società Sei Toscana che dal 2014 gestisce il servizio integrato dei rifiuti urbani nelle province dell'Ato Toscana Sud, che comprende le province di Arezzo, Grosseto e Siena e sei comuni della provincia di Livorno (Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, Castagneto Carducci e Campiglia Marittima).

A Suvereto è attivo il servizio "porta a porta" che permette la raccolta direttamente fronte porta o al confine con la proprietà privata. Il ritiro delle diverse tipologie di rifiuto avviene secondo il seguente calendario:

Calendario raccolta rifiuti domiciliare - Capoluogo

Esporre i rifiuti entro le ore 8.30

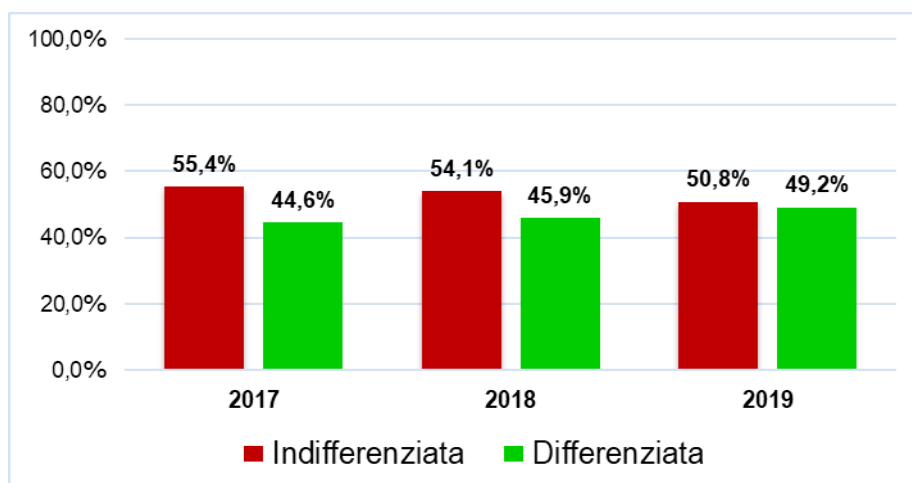
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
Indifferenziato mastello grigio	Organico mastello marrone	Multimateriale sacco giallo *		Organico mastello marrone	Carta/Cartone mastello blu	Organico dal 1° giugno al 15 settembre

 **Il vetro** deve essere conferito nelle campane stradali di colore giallo

 ***in località Belvedere, Forni e Prata il multimateriale** (alluminio, plastica, tetrapak) deve essere conferito nelle campane stradali di colore verde

La seguente tabella indica, per gli anni 2017, 2018, 2019, i quantitativi di RSU indifferenziati e differenziati e la relativa percentuale. Nel triennio la percentuale è leggermente aumentata ma è ben lontana dai minimi previsti dalla normativa di settore.

Anno	Abitanti residenti	Indifferenziata (t/anno)	Differenziata (t/anno)	Totale (t/anno)	Indifferenziata	Differenziata
2017	3.101	731	588	1.319	55,4%	44,6%
2018	3.063	713	606	1.319	54,1%	45,9%
2019	3.044	666	644	1.310	50,8%	49,2%

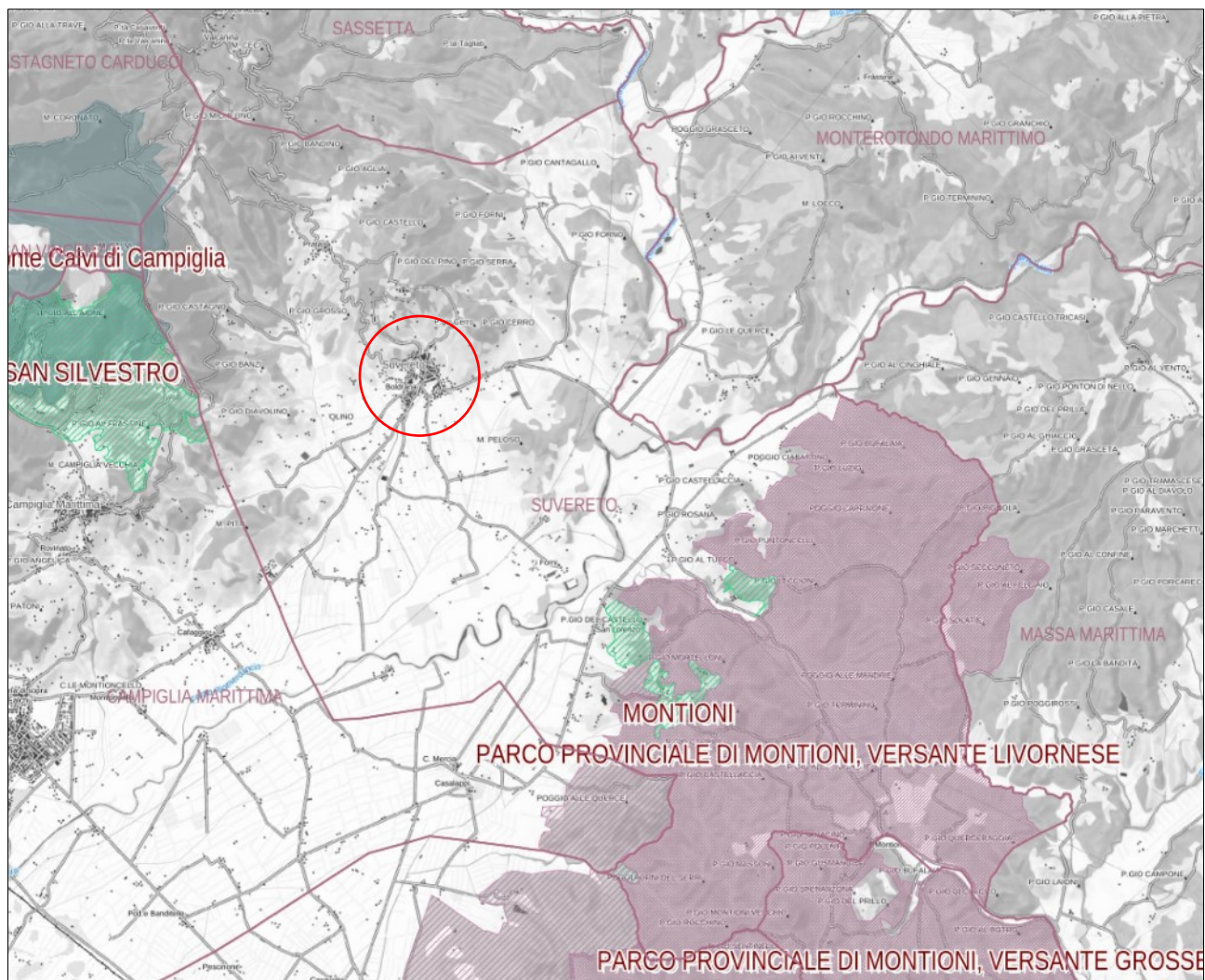


Elaborazioni dati Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR), 2020

4.9. I beni paesaggistici, architettonici e il sistema delle aree protette

Il territorio di Suvereto è interessato da numerose aree protette e beni vincolati che sottolineano la particolare valenza ambientale, storica ed architettonica di questa parte di Toscana. Le aree protette vengono di seguito elencate e graficizzate nella seguente immagine:

- 1) ZSC – ex SIC “Monte Calvi di Campiglia”
- 2) Area di interesse locale ANPIL “San Silvestro”
- 3) Area di interesse locale ANPIL “Montioni”
- 4) Parco Provinciale di Montioni – versante Livornese



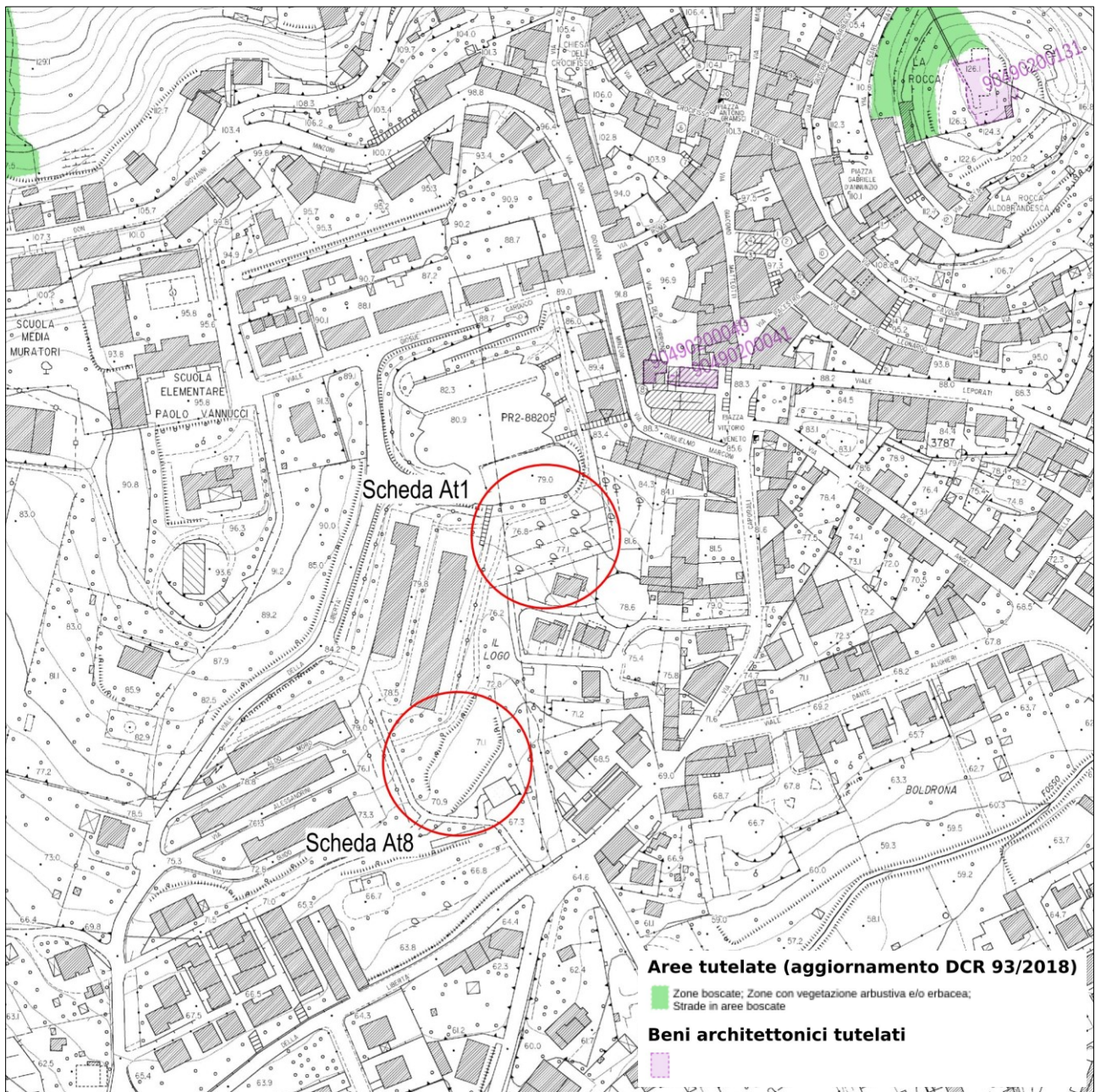
Geoscopio – Regione Toscana – SITA: aree protette e siti Natura 2000

Il centro abitato di Suvereto non è ricompreso in nessuna delle aree protette indicate e si colloca a notevole distanza dalle stesse.

L'immagine seguente, invece, graficizza su CTR la presenza di vincoli paesaggistici (art. 136 e 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e architettonici-monumentali (Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Nella zona oggetto della variante non sono presenti vincoli paesaggistici o immobili e aree di notevole interesse pubblico. Per quanto riguarda i beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del Codice sono presenti, nelle vicinanze i seguenti immobili:

- Chiesa di San Giusto
- Casa canonica della Chiesa di San Giusto
- Oratorio di San Michele



Geoscopio – Regione Toscana - Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico

5. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E LE MISURE COMPESATIVE E DI MITIGAZIONE

Il presente paragrafo analizza gli effetti sulle varie componenti ambientali che, direttamente e indirettamente, potranno essere coinvolte dalle due nuove previsioni della variante. Nello specifico saranno analizzati i seguenti elementi/aspetti naturali ed antropici:

- 1) Emissioni in atmosfera,
- 2) Acqua,
- 3) Natura e paesaggio,
- 4) Energia,
- 5) Rifiuti,
- 6) Mobilità,
- 7) Popolazione e salute.

Inoltre, per ogni aspetto, vengono indicate, se ritenute necessarie, delle misure compensative e di mitigazioni che consentono di ridurre ed attenuare gli effetti derivanti dall'attuazione dei due interventi. Tali indicazioni saranno inserite negli elaborati della variante al Regolamento Urbanistico.

5.1. Le emissioni in atmosfera

Nel quadro ambientale di riferimento analizzato³ non emergono particolari criticità per la qualità dell'aria nel territorio di Suvereto e nella zona oggetto della variante. L'attuazione delle due schede che consentono complessivamente la costruzione di due fabbricati di dimensioni abbastanza ridotte (200 mq di SU per il distretto socio-sanitario e 400 mq di SU per la sala polivalente) non incidono su un eventuale peggioramento della qualità dell'aria. Può essere, tuttavia, riscontrato un modesto aumento di traffico veicolare legato alla presenza dei servizi sociali e sanitari.

5.1.1. La riduzione delle emissioni in atmosfera: misure di mitigazione

L'attuazione delle due previsioni, come indicato nel paragrafo precedente, non comporta un peggioramento della qualità dell'aria nella zona, nonostante il modesto aumento di traffico veicolare. La presenza di spazi a verde dei due edifici può risultare, attraverso l'utilizzo di specifiche specie arboree per l'assorbimento degli inquinanti in atmosfera⁴, un valido apporto alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

5.2. Il sistema delle acque

Nel quadro ambientale di riferimento analizzato⁵ non emergono particolari criticità per il sistema delle acque in relazione all'attuazione delle due aree. Anche in questo caso, la ridotta dimensione dei due fabbricati e la loro funzione non prefigurano né un peggioramento alla qualità delle acque superficiali e sotterranee né un particolare consumo di risorsa idropotabile. La presenza, tuttavia, di aree a verde presuppone l'utilizzo di risorsa idrica per l'irrigazione dei giardini.

Nel § 4.7.4. è emersa la presenza di una condotta fognaria "PVC 200" che attraversa le due aree della variante.

5.2.1. Il corretto utilizzo delle acque: misure di mitigazione

L'attuazione delle due previsioni, come indicato nel paragrafo precedente, non comporta un evidente peggioramento al sistema delle acque. Risulta necessario, tuttavia, indicare alcune soluzioni tecnologiche necessarie alla mitigazione dei consumi della risorsa idrica:

- **Risorsa idropotabile**

³ Vedi § 4.5 La qualità dell'aria

⁴ Delibera di Giunta Regionale nr. 1269 del 19.11.2018 - DCR 18 luglio 2018, n. 72 PRQA - Piano regionale per la Qualità dell'Aria in Toscana - Attuazione intervento Piano U3) Indirizzi per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono. Approvazione Linee Guida.

⁵ Vedi § 4.7 Il sistema delle acque

Gli impianti per la distribuzione dell'acqua potabile all'interno degli edifici dovranno essere dotati di dispositivi per limitarne i consumi. A titolo esemplificativo si possono indicare i seguenti:

- Vaso WC a ridotto consumo idrico/sciacquoni a basso flusso o a flusso differenziato;
- Rubinetteria a basso consumo;
- Docce a flusso ridotto;
- Riduttori di flusso;
- Frangigetto;
- Riduttori di pressione.

- **Recupero delle acque meteoriche**

La presenza di spazi verdi necessita l'utilizzo di risorsa idrica per la loro irrigazione. Si dovranno, pertanto, prevedere idonei sistemi di raccolta delle acque meteoriche correttamente dimensionati secondo le idroesigenze degli spazi verdi.

- **Contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo**

Questo aspetto risulta di fondamentale importanza per il contributo, seppur minimo, al "ricarico" delle acque sotterranee. Gli spazi a parcheggio dei nuovi interventi dovranno essere realizzati con tecnologie e materiali che evitino la completa impermeabilizzazione del suolo, nel rispetto dei requisiti di sicurezza e di accesso ai due fabbricati.

5.3. La natura e il paesaggio

Questi due aspetti sono di fondamentale importanza per il contesto ambientale e paesaggistico nel quale si inserisce il centro urbano di Suvereto. Tuttavia i due interventi previsti nella variante si inseriscono in un contesto urbano già strutturato e caratterizzato da edilizia tipica degli anni 70/80 priva di particolari caratteristiche architettoniche. L'area d'intervento dove andranno a collocarsi i due nuovi edifici si colloca in una posizione che non interferisce con le visuali da e verso il centro storico di Suvereto.

5.3.1. La mitigazione degli impatti su natura e paesaggio

La progettazione dei nuovi edifici, seppure di modeste dimensioni, dovrà utilizzare un linguaggio e soluzioni progettuali ed architettoniche che ben si inseriscano nel contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. Particolare attenzione dovrà essere posta alla progettazione e realizzazione degli spazi esterni (verde, accessi, sosta, ecc.) che dovranno rappresentare un valido collegamento tra l'edificato, i servizi pubblici (ambulatori medici, fermata autobus, parcheggio) e il paesaggio circostante.

5.4. L'energia

Gli aspetti legati al consumo energetico possono risultare marginali rispetto a quelli che coinvolgono le altre componenti ambientali. Gli effetti maggiori su questa componente, tuttavia, sono imputabili essenzialmente al consumo di energia elettrica per l'illuminazione e per tutte le altre attività svolte nei due edifici. Infine, risulta di particolare importanza è l'utilizzo di tecnologie e materiali eco-sostenibili che consentano la realizzazione degli edifici a ridotto consumo energetico.

5.4.1. La riduzione dei consumi ed il risparmio energetico

Il risparmio energetico si fonda sull'utilizzo di nuove tecnologie ecosostenibili e sulla produzione da fonti rinnovabili. Si dovranno, pertanto, utilizzare sia sistemi e soluzioni costruttive a basso consumo energetico che sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

A titolo esemplificativo si possono indicare i seguenti:

- Illuminazione con tecnologia a led;
- Sistemi di riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria a basso consumo energetico (caldaie a condensazione, pompe di calore, ecc.);
- Utilizzo di tecnologie e sistemi architettonici ad alta efficienza energetica;

- Sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, sonde geotermiche, ecc.)

5.5. I rifiuti

Nel quadro ambientale di riferimento analizzato ⁶ in relazione alla componente rifiuti è emersa una percentuale di raccolta differenziata al di sotto dei limiti previsti dalla normativa di settore. Tuttavia l'adozione del sistema "porta a porta" consente di raggiungere alti livelli di differenziazione. Chiaramente risultano necessarie continue azioni di sensibilizzazione a questa tipologia di raccolta sia per i residenti che per il comparto turistico che spesso attua con difficoltà azioni di differenziazione dei rifiuti.

L'attuazione delle due schede, la ridotta dimensione dei due fabbricati e la loro particolare funzione non rilevano particolari problemi alla corretta raccolta e differenziazione dei rifiuti.

5.5.1. La gestione dei rifiuti

Non si rilevano particolari indicazioni per la gestione dei rifiuti. La particolare funzione dei due immobili richiede soltanto degli accorgimenti per il corretto conferimento dei rifiuti:

- *Distretto socio-sanitario*: la gestione dei rifiuti, considerata la particolarità di quelli prodotti, è regolata dalla normativa di settore;
- *Struttura polivalente*: dovranno essere individuate le opportune forme di differenziazione anche in accordo con il gestore del servizio di raccolta dei rifiuti.

5.6. La mobilità

L'impatto sulla mobilità è chiaramente connesso alla tipologia di attività che si svolgono nelle due nuove strutture e le valutazioni sono sostanzialmente legati a due aspetti:

- 1) *accessibilità alle due strutture*
- 2) *incremento del traffico veicolare e dell'occupazione degli spazi della sosta.*

Tuttavia, vista la ridotta dimensione degli interventi, non si ravvisano particolari problematiche legate alla mobilità e agli spazi della sosta. È utile ricordare che l'utilizzo delle due strutture potrà avvenire anche in orari differenziati:

- *Distretto socio-sanitario*: essenzialmente in orario antimeridiano ed in base alle esigenze del servizio
- *Struttura polivalente*: essenzialmente in orario pomeridiano-serale ed in base alle esigenze di fruizione della struttura.

5.7. La popolazione e la salute umana

L'attuazione delle due previsioni produce, innegabilmente, un volume aggiunto sia da un punto di vista sociale e aggregativo che socio-sanitario. Pertanto non si individuano effetti potenzialmente negativi relativi a tali aspetti se non durante la fase di realizzazione dei due interventi.

5.7.1. La riduzione dei rischi per la salute umana

Durante la fase di realizzazione dei due interventi si dovranno adottare tutte le misure di prevenzione e mitigazione previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre che individuare particolari accorgimenti finalizzati alla riduzione dei disagi per i residenti nelle zone limitrofe.

⁶ Vedi § 4.8 I rifiuti

6. I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Nel seguente paragrafo si analizza la variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico in rapporto a quanto indicato nell'Allegato 1 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi" alla L.R. 10/2010.

6.1. Le caratteristiche del piano o programma

Tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- **in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse**
 - La variante parziale al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico definisce previsioni che saranno attuate con progetti che, ove previsto dalla normativa vigente, saranno sottoposti ad autorizzazione paesaggistica, alle procedure relative alla permeabilità dei suoli, al vincolo idrogeologico, alla fattibilità geologica, idraulica e sismica, ecc.

- **in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati**
 - La variante parziale al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico non influenza direttamente altri piani

- **la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;**
 - Il capitolo 5 ha riportato le valutazioni ed ha indicato le possibili misure di mitigazione e compensazione finalizzate alla riduzione degli impatti, considerati comunque minimi, sulle risorse ambientali e paesaggistiche individuate.

- **problemi ambientali relativi al piano o programma;**
 - Il capitolo 5 ha dettagliatamente descritto i probabili effetti ambientali, considerati comuni minimi, prodotti dall'attuazione della variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico. Nello stesso sono state indicate una serie di misure di mitigazione e di compensazione che dovranno essere necessariamente acquisite ed ulteriormente dettagliate e sviluppate nella fase progettuale degli interventi.

- **la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);**
 - La variante parziale al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico non possiede rilevanza nel settore ambientale. Tuttavia nel capitolo 5 sono state indicate una serie di misure di mitigazione e di compensazione che dovranno essere necessariamente acquisite ed ulteriormente dettagliate e sviluppate nella fase progettuale degli interventi.

6.2. Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

Tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi

- **probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**
 - Non si rilevano particolari impatti "significativi" degli interventi sul contesto circostante.

- **carattere cumulativo degli impatti**
 - Considerata l'esiguità degli interventi, non si rilevano caratteri cumulativi degli impatti

- **natura transfrontaliera degli impatti**

- Assente.

- **rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)**
 - Non si rilevano rischi per la salute umana o per l'ambiente.

- **entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**
 - L'entità e l'estensione nello spazio degli impatti, considerati comunque minimi, è strettamente limitata alle aree circostanti i nuovi edifici. Si rileva, invece, l'alta valenza sociale e socio-sanitaria degli interventi che interessano l'intera popolazione (residente e non residente) a Suvereto.

- **valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**
 - **delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;**
 - L'area, come descritto al § 4.9 non si inserisce in un contesto particolarmente vulnerabile da un punto di vista paesaggistico e storico-culturale. Si dovrà comunque utilizzare un linguaggio e soluzioni progettuali ed architettoniche che ben si inseriscano nel contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. Pertanto, non si evidenziano perdita di valore o vulnerabilità sia delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

 - **del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;**
 - Il capitolo 5 ha analizzato gli effetti sulle varie componenti ambientali che, direttamente e indirettamente, potranno essere coinvolte dalle due nuove previsioni della variante. Sono, inoltre, state individuate una serie di misure compensative che consentono di non diminuire i livelli di qualità ambientale individuati e descritti.

 - **dell'utilizzo intensivo del suolo;**
 - Gli interventi, di limitata dimensione, prevedono un limitato utilizzo di suolo che è comunque limitato alle dimensioni del fabbricato alle aree pertinenziali che saranno destinate a spazi per la relazione e la sosta.

 - **impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.**
 - Gli interventi non prevedono impatti diretti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

7. I CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEFINITIVO

Per l'eventuale successiva stesura del Rapporto Ambientale definitivo, i criteri a cui fare riferimento sono contenuti nell'allegato 2 della L.R. 10/2010. Tali criteri sono riportati a seguito:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della variante parziale al RU in rapporto con la pianificazione sovraordinata;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante parziale al RU;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente della variante parziale al RU;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti della variante parziale al RU;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti

- significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante parziale al RU;
 - h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
 - i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della variante parziale al RU proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
 - j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

8. LE CONCLUSIONI

La variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico è finalizzata alla realizzazione di due strutture con finalità sociali e socio-sanitarie di particolare importanza per il territorio di Suvereto.

Il presente documento ha analizzato gli aspetti legati agli effetti sull'ambiente e sul paesaggio degli interventi, definibili di ridotte dimensioni, inseriti nella variante. Dall'analisi dei vari elementi/aspetti naturali ed antropici sono emerse specifiche misure di compensative e di mitigazione che permettono di raggiungere un buon grado di sostenibilità ambientale anche in rapporto alla valenza sociale che i due edifici rappresentano.

In considerazione della natura ed entità delle azioni previste dalla variante, delle valutazioni effettuate e descritte in questo documento, si ritiene, che nel suo complesso, la proposta di variante parziale al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico in oggetto, non debba essere sottoposta ad ulteriori verifiche di valutazione degli effetti ambientali.

Figline e Incisa Valdarno, marzo 2021

Arch. Gabriele Banchetti

